

COMPANY WITH
MANAGEMENT SYSTEM
CERTIFIED BY DNV GL
= ISO 9001 =
= ISO 14001 =
= ISO 45001 =

COMMITTENTE: INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.R.L <i>Via del bosco rinnovato, 6 20057 Assago (MI)</i>	PROGETTO: <i>Progettazione Data Center Vellezzo Bellini</i> <i>Località Giovenzano Alzaia Naviglio Pavese snc 27010 Vellezzo Bellini (Pavia)</i>
---	--

***Valutazione d’Impatto Ambientale D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
ai sensi del punto 2 allegato II del D.Lgs.152/06
Quadro programmatico***

<i>BON.2022.CLI.220</i>	<i>marzo 2024</i>	<i>Prima emissione</i>	<i>E. Menichelli</i>	<i>P. Colombo</i>	<i>P. Mauri</i>
<i>COMMESSA</i>	<i>DATA</i>	<i>REV</i>	<i>REDATTO</i>	<i>VERIFICATO</i>	<i>APPROVATO</i>

Quadro programmatico

Premessa

Con il presente documento, **Ambiente s.p.a.** ha eseguito il mandato affidatole da **INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.R.L.** con la diligenza richiesta.

Le elaborazioni ed i risultati illustrati nel presente documento, sono stati ottenuti ottemperando le normative vigenti e le regole riconosciute nel settore di operatività e sono basati sullo stato delle conoscenze all'atto di stesura del rapporto.

In riferimento a ciò Ambiente s.p.a. ha proceduto alla predisposizione della presente documentazione richiesta secondo le informazioni e le specifiche fornite dalla Committenza, la quale pertanto si assume ogni qualsivoglia responsabilità in ordine alla veridicità e correttezza delle stesse.

A tal fine, **Ambiente s.p.a.** considera che:

- il committente, o i terzi da lui designati, hanno fornito tutte le informazioni corrette ed i documenti completi per l'esecuzione del mandato;
- il presente documento non verrà utilizzato in modo parziale;
- le elaborazioni ed i risultati conseguiti presenti nel seguente documento non verranno utilizzati per uno scopo diverso da quello convenuto o per altro oggetto, né saranno trasposti a circostanze modificate, senza essere stati riesaminati;
- nel presente documento con il termine “Committente” si intende la società **INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.R.L.** che ha incaricato Ambiente spa per la redazione del presente documento.

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	1
2	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'INTERVENTO	2
2.1	BREVE INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE DI VELLEZZO BELLINI	2
2.2	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO – AREA VASTA	3
2.3	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO - SITO	7
2.4	INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	9
2.5	INQUADRAMENTO CATASTALE.....	10
3	INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO TERRITORIALE – DATA CENTER	11
3.1	IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	11
3.2	IL PROGRAMMA ENERGETICO	15
3.2.1	<i>Le infrastrutture di trasporto dell'energia elettrica</i>	15
3.3	IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	16
3.3.1	<i>Tavola 2: “Boschi e ambiti forestali”</i>	16
3.3.2	<i>Tavola 7B: Vincoli Legati Rete Ecologica Regionale</i>	19
3.3.3	<i>Tavola 7C “Altri Vincoli”</i>	19
3.3.4	<i>Tavola 8: “Rete Ecologica”</i>	20
3.4	IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PROVINCIA DI PAVIA	21
3.5	IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	25
3.5.1	<i>Estratto Carta del paesaggio</i>	25
3.5.2	<i>Estratto Carta del paesaggio e Rete ecologica Regionale</i>	26
3.6	PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE - ASSETTO IDROLOGICO E IDROGEOLOGICO.....	28
3.7	RETE NATURA 2000.....	29
3.7.1	<i>Garzaia di Cascina Villarasca</i>	30
3.7.2	<i>Garzaia della Carola</i>	31
3.7.3	<i>Parco Agricolo sud Milano</i>	33
3.7.4	<i>Parco Lombardo della Valle del Ticino</i>	36
4	INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO TERRITORIALE - ELETTRODOTTO	38
4.1	INTRODUZIONE	38
4.2	PERCORSO DELL'ELETTRODOTTO “SE TERNA LACCHIARELLA – VELLEZZO BELLINI”	38
4.3	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	46
4.4	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO.....	48
4.5	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PROVINCIA DI PAVIA	57
4.6	PIANO DEL PARCO REGIONALE AGRICOLO SUD MILANO E RETE NATURA 2000	65
4.7	IL PIANO TERRITORIALE D'AREA (PTR) NAVIGLI LOMBARDI	65
4.8	LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE	66
5	CONSIDERAZIONI SUGLI INQUADRAMENTI PIANIFICATI PER IL DATACENTER	67
6	AUTORIZZAZIONI ACQUISITE E DA ACQUISIRE	69

Quadro programmatico

INDICE FIGURE

Figura 1: Inquadramento del Territorio Comunale di Vellezzo Bellini, in verde il sito di intervento	3
Figura 2: Area vasta (in rosso circonferenza di raggio 5 km con centro nell’area di intervento)	4
Figura 3: Tipologia di uso del suolo, estratto da Geoportale Regione Lombardia: Uso e copertura del suolo 2018 (DUSAF 7.0).....	6
Figura 4: Sito di intervento (in rosso)	7
Figura 5: Uso e copertura del suolo, in rosso l’area di intervento	8
Figura 6: estratto da PGT del Comune di Vellezzo Bellini – Piano delle Regole (scala 1:2000).....	9
Figura 7: Mappa catastale	10
Figura 8: Estratto tavola A – “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio (in rosso il sito).....	12
Figura 9: Estratto tavola B – “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” (in nero il sito) .	12
Figura 10: Estratto tavola C – “Istruzioni per la tutela della natura” (in rosso il sito).....	13
Figura 11: Estratto tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica” (in rosso il sito).....	14
Figura 12: Estratto tavola E – “Viabilità di rilevanza paesaggistica” (in blu il sito).....	14
Figura 13: Estensione della rete di trasmissione elettrica in Lombardia (380 kV) (TERNA, dati aggiornati al 31/12/2011, in verde il sito).....	15
Figura 14: estratto da Tavola “Boschi e ambiti forestali” (cerchiato in blu il sito di interesse)	17
Figura 15: Estratto da Tavola “Boschi e ambiti forestali” (contornato in blu il sito di interesse)	18
Figura 16: Estratto da Tavola 7B “Vincoli legati Rete Ecologica Regionale” (contornato in blu il sito di interesse)	19
Figura 17: Estratto da Tavola 7C “Altri vincoli” (Contornato in rosso il sito di interesse).....	20
Figura 18: Estratto da Tavola 8 “Rete Ecologica” (Contornato in blu il sito di interesse)	20
Figura 19: Tavola Urbanistico-Territoriale del PTCP di Pavia, in rosso l’area di intervento	22
Figura 20: Estratto da “Il Sistema Paesistico Ambientale”	23
Figura 21: Estratto da “Rete Ecologica”, in rosso l’area di intervento	24
Figura 22: Estratto da Tavola “Sistema dei Vincoli Paesistici e Ambientali”, in blu l’area di intervento	25
Figura 23: Tavola Documenti di Piano – Scenario Extraurbano, in verde il sito di intervento	26
Figura 24: Carta del Paesaggio, in blu l’area di intervento.....	27
Figura 25: Rete ecologica regionale, in rosso l'area di intervento	28
Figura 26: Estratto da Tavola 6 – Assetto idrologico e idrogeologico del Piano di Indirizzo Forestale (in verde il sito).	29
Figura 27: Foto aeree della distanza del sito dalle due ZSC	30
Figura 28: Foto aeree della distanza del sito dai due parchi	33
Figura 29: Ortofoto da Google Earth rappresentante il tracciato dell'elettrodotto, in verde l’area del data center.....	38
Figura 30: Planimetria dell'elettrodotto con opere attraversate, in fucsia l’area del data center	39

Quadro programmatico

Figura 31: Tabulazione delle opere attraversate dall'elettrodotto	46
Figura 32: Estratto tavola 2 – Piano Paesaggistico Regionale	47
Figura 33: Stralcio tavola 0 - Strategie di Piano, in rosso l'area di intervento	49
Figura 34: Stralcio tavola 2 - Ambiti, Sistemi ed Elementi di rilevanza paesaggistica, in rosso l'area di intervento	50
Figura 35: Tavola 3 - Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica, in rosso l'area di intervento	51
Figura 36: Stralcio tavola 4 - Rete ecologica, in rosso l'area di intervento	52
Figura 37: Stralcio della tavola 5 - Ricognizione delle aree soggette a tutela, in rosso l'area di intervento...	53
Figura 38: Stralcio tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, in rosso l'area di intervento	54
Figura 39: Tavola 7 - Difesa del suolo, in rosso l'area oggetto di intervento	55
Figura 40: Tavola 8 - Rete ciclabile provinciale, in rosso l'area oggetto di intervento.....	56
Figura 41: Tavola 1B – Tavola urbanistica territoriale, in rosso l'area oggetto di intervento	59
Figura 42: Tavola 2B - Ambiti, sistemi e/o elementi di rilevanza paesaggistica, in rosso l'area oggetto di intervento	61
Figura 43: Tavola 3B - Rete ecologica provinciale	62
Figura 44: Tavola 3.1B - Rete verde provinciale, in rosso l'area di intervento.....	63
Figura 45: Tavola 6B - Ambiti strategici, in rosso l'area di intervento.....	64

1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta il quadro programmatico per la Progettazione del nuovo Data Center di Vellezzo Bellini, in provincia di Pavia. Questo quadro programmatico è uno strumento chiave per valutare la fattibilità dell'implementazione del data center, ponendo particolare attenzione all'efficienza energetica, alla sostenibilità ambientale e alla conformità normativa.

Il quadro programmatico è strutturato in tre capitoli chiave:

- **Inquadramento Geografico dell'Intervento:** questo capitolo fornirà un'analisi dettagliata del contesto geografico in cui il data center sarà collocato a Vellezzo Bellini (PV), considerando aspetti quali la localizzazione precisa, le condizioni climatiche e ambientali, nonché l'accessibilità e le infrastrutture circostanti. L'obiettivo è valutare la coerenza della posizione rispetto agli obiettivi del progetto e alla capacità di supportare un'efficace gestione energetica.
- **Inquadramento Pianificatorio Territoriale:** questo capitolo si concentrerà sull'analisi delle normative e dei piani urbanistici locali e regionali, valutando come il progetto del data center si inserisca nel contesto normativo esistente a Vellezzo Bellini (PV). Saranno considerate le potenziali sfide e le opportunità di adattamento del progetto alle leggi e ai regolamenti vigenti, garantendo la piena conformità alle norme.
- **Considerazioni Finali:** in questo capitolo, verranno raccolte le principali conclusioni e raccomandazioni emerse dall'analisi dei capitoli precedenti. Sarà un punto chiave per orientare le decisioni e le azioni future riguardo alla realizzazione del data center a Vellezzo Bellini. Queste considerazioni saranno fondamentali per garantire un equilibrio tra le esigenze del mercato, la sostenibilità ambientale e la conformità normativa.

Il quadro programmatico rappresenta un fondamentale strumento di supporto decisionale, consentendo alle autorità coinvolte di prendere decisioni informate e consapevoli riguardo alla realizzazione del data center nel Comune di Vellezzo Bellini, contribuendo così a soddisfare le crescenti esigenze del mercato, mantenendo al centro l'importanza della sostenibilità e dell'efficienza energetica e ambientale nella gestione delle risorse informatiche.

2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'INTERVENTO

Il presente capitolo espone una panoramica geografica del sito, prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- "area vasta" al fine di fornire una visione più ampia del luogo, e presenta una definizione geografica variabile in base all'argomento in esame. Poiché gli impianti di emergenza hanno il maggiore impatto sulla qualità dell'aria, il dominio massimo per il "area vasta" considerato corrisponde a quello utilizzato nelle simulazioni.
- "area oggetto di intervento", che rappresenta la zona specifica coinvolta nel progetto, descrivendone tutte le peculiarità.

Le informazioni qui riportate sono state desunte dai piani urbanistici attuali e integrate attraverso l'analisi di immagini aeree elaborate tramite Google Earth.

2.1 Breve inquadramento del Territorio Comunale di Vellezzo Bellini

Situato nella provincia di Pavia, in Lombardia, Vellezzo Bellini è un comune italiano. Questa località occupa la parte nordoccidentale del Pavese ed è caratterizzata dalla vicinanza alla ex SS 35 dei Giovi e al Naviglio Pavese, situandosi nella zona tradizionalmente conosciuta come Campagna Soprana. A sud-est di Vellezzo Bellini si trova Pavia, una città rilevante nella regione, situata a circa 10 chilometri di distanza. Milano, una delle principali città italiane, si trova a ovest, a una distanza di circa 25 chilometri.

Dal punto di vista storico, le prime testimonianze documentate di Vellezzo Bellini risalgono al 1116. In quell'anno, Papa Pasquale II accettò sotto la protezione della Sede Apostolica i Canonici della chiesa pavese di S. Michele Maggiore. Questo atto confermò i possedimenti dei Canonici nei territori di Vileggio e Auriglosso, che rappresentano i nomi antichi di Vellezzo e Origioso. Nel 1742, il Marchese Giovanni Battista Bellini acquisì il territorio di Vellezzo, dando origine al nome attuale del comune.

Vellezzo Bellini è circondato da comuni confinanti in diverse direzioni. A nord, confina con Rognano. A sud-ovest, il confine è con Marcignago, mentre a sud-est si trova il comune di Certosa di Pavia. Ad ovest, il confine è con Battuda, e ad est, con Giussago.

In termini geografici, Vellezzo Bellini si trova a un'altitudine di 94 metri sul livello del mare. L'area totale del comune si estende su una superficie di 8,2 chilometri quadrati. Alla fine del 2022, la popolazione del comune contava 3.394 abitanti, risultando in una densità di popolazione di 413,9 abitanti per chilometro quadrato. Le frazioni che compongono il comune includono Giovenzano, Montalbano, Origioso, Osteriette, Pellegrina e Rebecchino (Figura 1).

Quadro programmatico

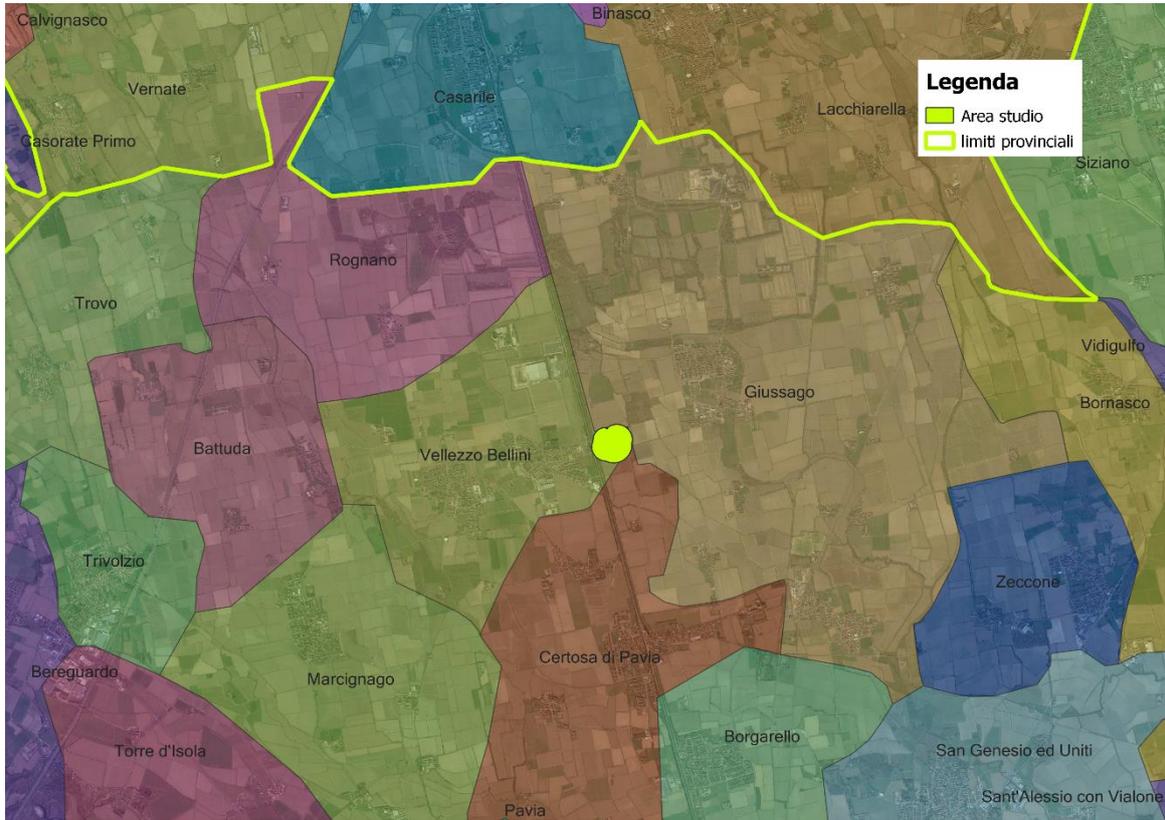


Figura 1: Inquadramento del Territorio Comunale di Vellezzo Bellini, in verde il sito di intervento

2.2 Ubicazione dell'intervento – area vasta

La figura sottostante rappresenta un estratto da Google Earth, dove si può osservare l'area vasta descritta nel paragrafo precedente, con particolare riferimento all'area studio posta centro di un cerchio con raggio di 5 km (Figura 2).

Quadro programmatico

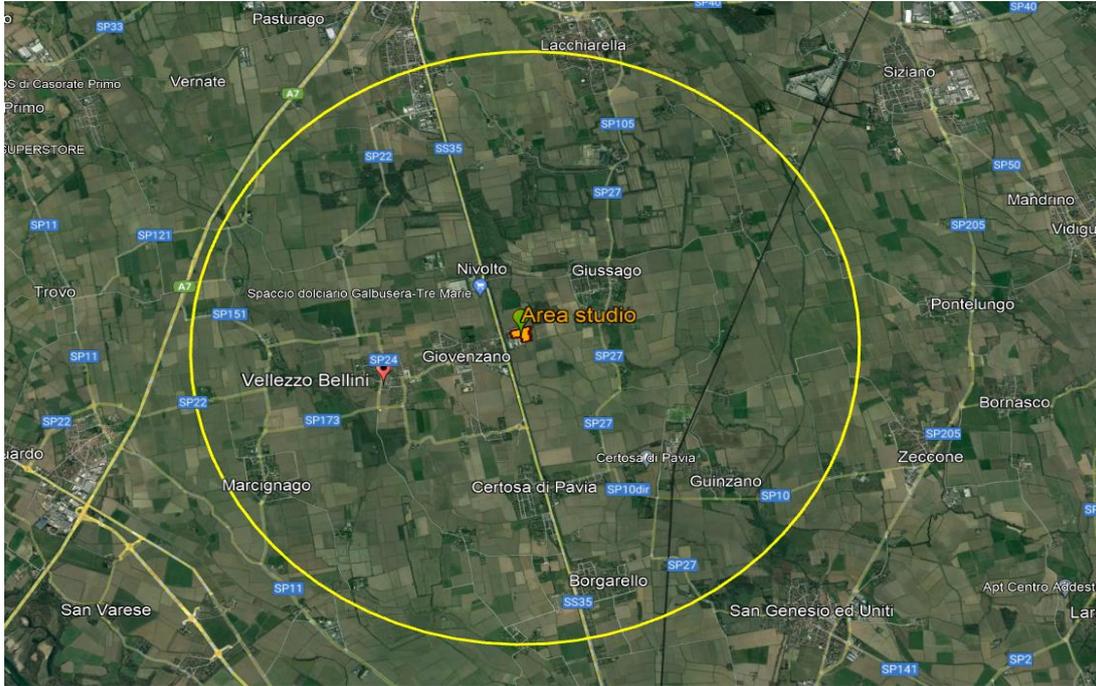


Figura 2: Area vasta (in rosso circonferenza di raggio 5 km con centro nell'area di intervento)

Ambito territoriale

Nell'area considerata ricadono i comuni di Vellezzo Bellini, Giussago, Battuda, Marcignago, Rognano, Certosa di Pavia, Borgarello e Guinzano.

Morfologia

L'area settentrionale di Pavia è caratterizzata da una morfologia principalmente pianeggiante e collinare. Ecco un riassunto della morfologia tipica di questa regione:

- Pianura Padana: La maggior parte dell'area settentrionale di Pavia fa parte della vasta Pianura Padana, una vasta pianura alluvionale che si estende per chilometri. Questa pianura è dominata da terreni agricoli fertili, ideali per la coltivazione di cereali, riso, mais e altre colture.
- Colline dell'Oltrepò Pavese: A nord-ovest di Pavia, si trovano le colline dell'Oltrepò Pavese. Queste colline offrono una morfologia più variata rispetto alla pianura circostante, con pendii ondulati e vigneti che producono vini pregiati. Le colline sono attraversate da numerosi piccoli corsi d'acqua.
- Fiume Ticino: L'area settentrionale di Pavia è attraversata dal fiume Ticino, che scorre da nord a sud. Il Ticino è un importante corso d'acqua che influisce sulla morfologia e sull'ecologia della regione. Lungo le sue sponde si trovano zone umide e aree naturali di grande interesse.
- Boschi e foreste: Nelle aree collinari e lungo i corsi d'acqua, è possibile trovare boschi e foreste, che contribuiscono alla diversità morfologica della regione. Queste aree boschive sono importanti per la biodiversità e offrono spazi per l'escursionismo e la ricreazione all'aperto.

Quadro programmatico

- Pianure alluvionali: Lungo le rive del fiume Ticino e dei suoi affluenti si estendono pianure alluvionali, che sono spesso soggette a inondazioni stagionali. Queste pianure sono importanti per l'agricoltura e la conservazione della biodiversità.

Complessivamente, l'area settentrionale di Pavia offre una varietà di paesaggi, dalla pianura agricola alle colline viticole, dalla rete idrografica dei fiumi alle aree boschive. Questa morfologia influisce sulla vita e sull'attività economica della regione.

Tipologia di uso del suolo

Nell'area considerata, l'uso del suolo principale è di tipo agricolo, inoltre si possono osservare i centri abitati dei comuni che sono stati citati precedentemente, con le rispettive, zone industriali e commerciali.

Il territorio in questione è contornato da campi agricoli che svolgono la funzione di risaie; oltre a questo sono presenti coltivazioni di diverse tipologie (Figura 3).

Quadro programmatico

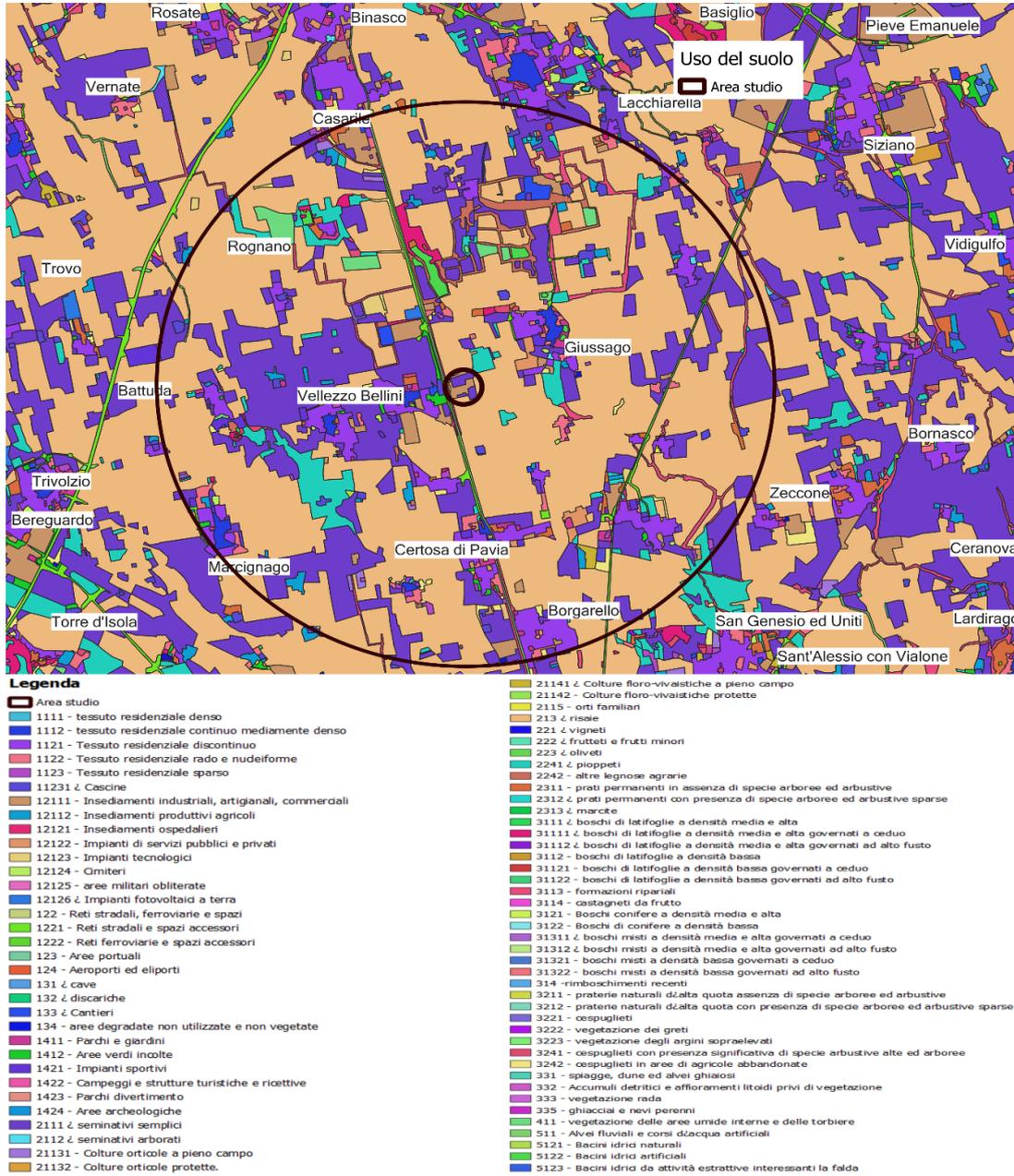


Figura 3: Tipologia di uso del suolo, estratto da Geoportale Regione Lombardia: Uso e copertura del suolo 2018 (DUSAF 7.0)

Mobilità

Vellezzo Bellini è un comune di piccole dimensioni situato nell'area settentrionale di Pavia, in Italia. La mobilità all'interno del comune è caratterizzata da una rete stradale relativamente semplice e non

Quadro programmatico

particolarmente trafficata, in quanto il centro non funge da nodo di transito principale. Di seguito, sono descritte alcune delle strade principali e le caratteristiche della mobilità a Vellezzo Bellini:

- **Strada Statale Ex S.S. n° 35 dei Giovi:** Questa è la principale arteria stradale che attraversa la parte orientale di Vellezzo Bellini. Sebbene sia una strada statale, non attraversa direttamente il centro cittadino, ma costeggia la parte orientale del territorio comunale. Questa strada collega Pavia con la regione dei Giovi e potrebbe avere un traffico veicolare più consistente.
- **Strade Comunali:** All'interno del centro di Vellezzo Bellini, ci sono strade comunali più piccole e meno trafficate che collegano le varie zone residenziali del comune. Queste strade sono progettate principalmente per il traffico locale e la circolazione all'interno del paese.
- **Strade di Campagna:** Nelle zone rurali circostanti, è possibile trovare una rete di strade di campagna che collegano le aree agricole e le frazioni circostanti. Queste strade sono utilizzate principalmente per l'agricoltura e potrebbero essere meno mantenute rispetto alle strade principali.
- **Piste Ciclabili e Pedonali:** Vellezzo Bellini, essendo un comune di piccole dimensioni, potrebbe offrire piste ciclabili e percorsi pedonali per favorire la mobilità sostenibile all'interno del paese.

2.3 Ubicazione dell'intervento - sito

Di seguito si riporta un estratto da Google Earth rappresentante il sito di intervento (Figura 4).



Figura 4: Sito di intervento (in rosso)

Quadro programmatico

Ambito territoriale

L’area studio si trova in nella zona industriale di Giovenzano, una frazione del comune di Vellezzo Bellini. La zona è circondata da diversi elementi territoriali significativi.

Nei dintorni della zona industriale si estendono vasti terreni agricoli, caratterizzati dalla coltivazione di mais, grano, riso e alberi da frutta. L'agricoltura rappresenta un pilastro essenziale dell'economia locale, fornendo generi alimentari e occupazione alla comunità. Piccole comunità residenziali si trovano nelle immediate vicinanze della zona industriale, consentendo una convivenza tra residenza e lavoro. Queste comunità includono case residenziali, servizi come negozi e piccole attività commerciali.

Morfologia

Il sito è inserito in un territorio pianeggiante. È presente un naviglio in prossimità dell’ingresso.

Tipologie e uso del suolo

Come si può osservare dalla Figura 5 sottostante, l’area studio si trovata contornata da coltura agrarie, che sono state specificate precedentemente.



Legenda	
Uso e Copertura del Suolo 2021 (Dusaf 7.0)	
DUSAF 2021 (7.0)	
1111 - Tessuto residenziale continuo denso (>80% - grandi ed. residenziali)	131 - Cave
1112 - Tessuto residenziale continuo mediamente denso (>80% - piccoli ed. residenziali)	132 - Discariche
1121 - Tessuto residenziale discontinuo (50 - 80%)	133 - Cantieri
1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme (30 - 50%)	134 - Aree degradate non utilizzate e non vegetate
1123 - Tessuto residenziale sparso (10 - 30%)	1411 - Parchi e giardini
11231 - Cascine	1412 - Aree verdi incolte
12111 - Insempiamenti industriali, artigianali, commerciali	1421 - Impianti sportivi
12112 - Insempiamenti produttivi agricoli	1422 - Campeggi e strutture turistiche e ricettive
12121 - Insempiamenti ospedalieri	1423 - Parchi divertimento
12122 - Impianti pubblici e privati	1424 - Aree archeologiche
12123 - Impianti tecnologici	2111 - Seminativi semplici
12124 - Cimiteri	2112 - Seminativi arborati
12125 - Aree militari obliterate	21131 - Colture orticole a pieno campo
	21132 - Colture orticole protette
	21141 - Colture floro-vivaistiche a pieno campo
	21142 - Colture floro-vivaistiche protette

Figura 5: Uso e copertura del suolo, in rosso l’area di intervento

Quadro programmatico

Mobilità

L'area industriale gode di un accesso stradale strategico. La presenza di strade dirette e collegamenti a strade principali o autostrade facilita il trasporto di merci e la mobilità dei lavoratori. Questa connettività stradale agevola l'interazione tra l'industria e il resto del territorio.

Le principali strade sono due; la strada statale 35 a ovest e la strada provinciale 26 ad est.

2.4 Inquadramento urbanistico

L'area di interesse, secondo lo scenario urbanistico presente nel PGT di Vellezzo Bellini, fa parte di quelli che sono considerati gli ambiti consolidati, ovvero quella parte di tessuto urbano su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprese le aree libere intercluse o di completamento. La figura 6 rappresenta il sito di interesse (zona industriale e commerciale) racchiuso dalla linea gialla.

Nelle immediate vicinanze del sito, a ovest dello stesso, si possono notare dei complessi adibiti a servizi pubblici e privati di uso pubblico (Figura 6).

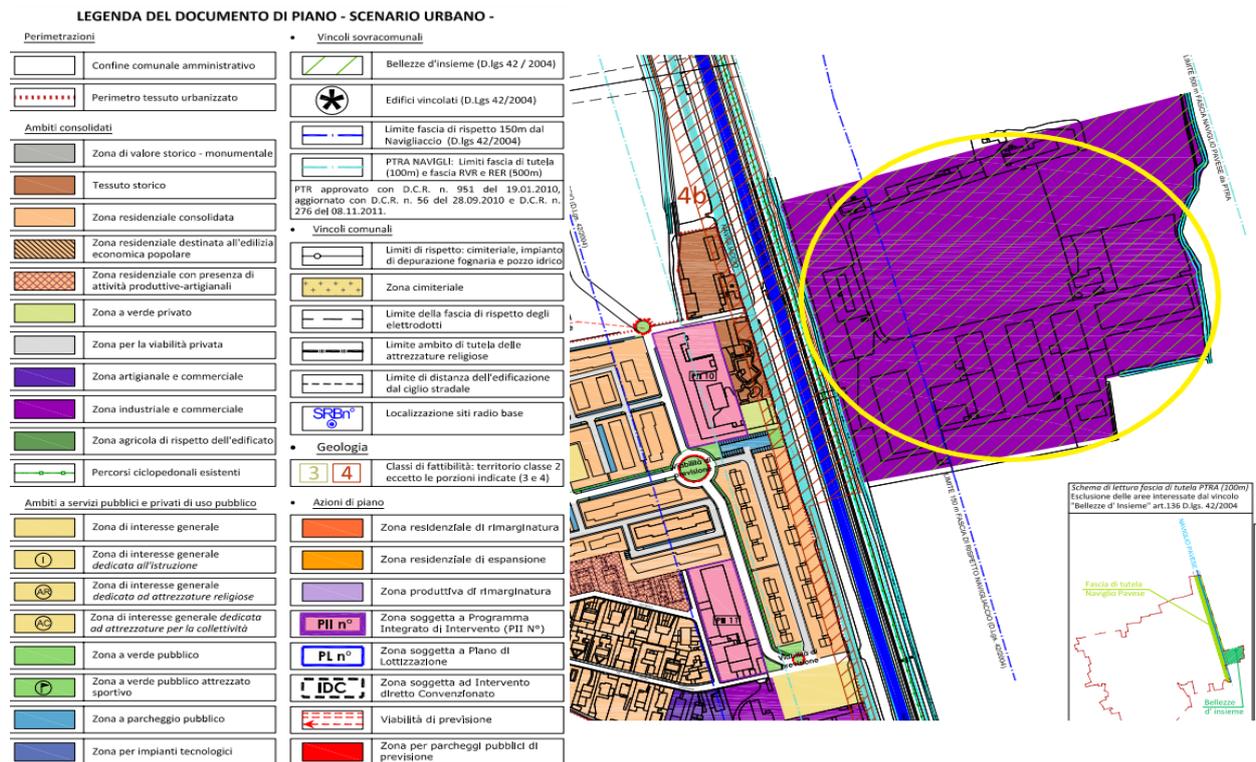


Figura 6: estratto da PGT del Comune di Vellezzo Bellini – Piano delle Regole (scala 1:2000)

Quadro programmatico

2.5 Inquadramento catastale

Il sito di interesse racchiuso dalla linea rossa (Figura 7), fa parte dell’area industriale di Giovenzano, ed è individuata nel foglio 6 nelle seguenti particelle: 250, 252, 253, 503, 561, 566, 812, 1384, 1582, 1681, 1767, 1769, 1770, 1772, 1773, 1777 del comune di Vellezzo Bellini.

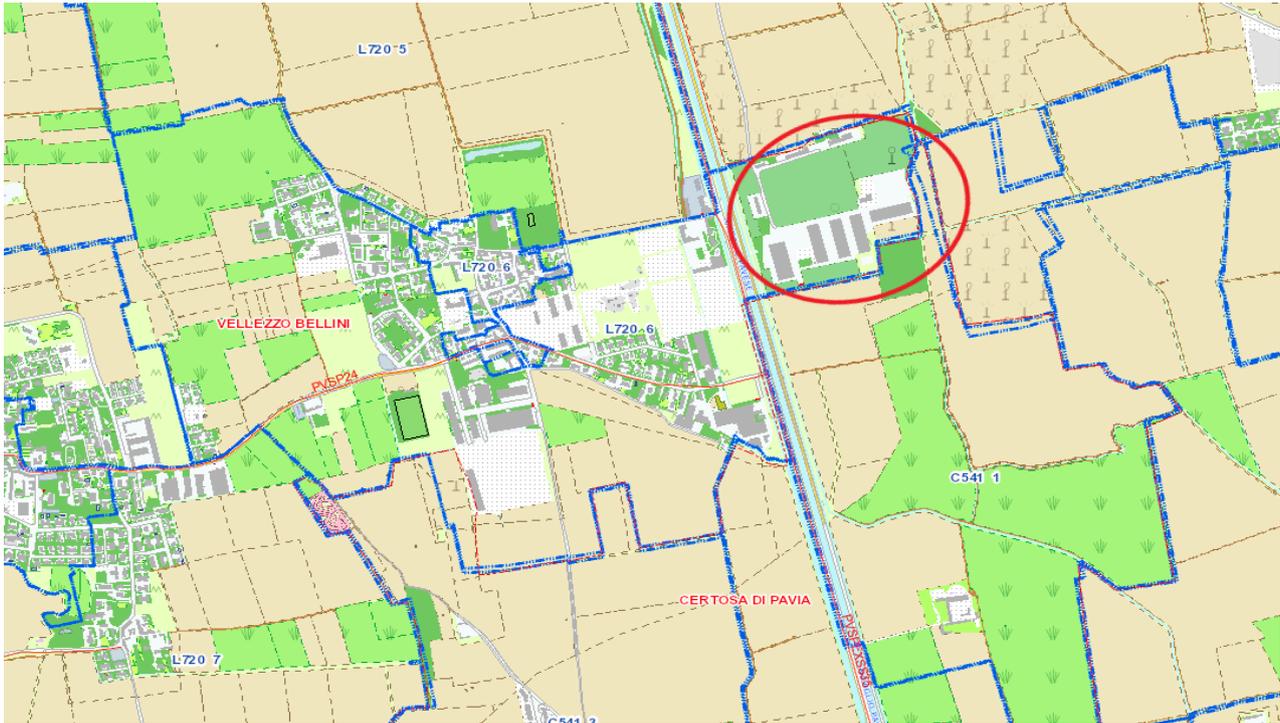


Figura 7: Mappa catastale

3 INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO TERRITORIALE – DATA CENTER

3.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto per la governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenziando le potenzialità e le opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR viene aggiornato annualmente tramite il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) o il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare modifiche ed integrazioni a seguito di studi e progetti, delle procedure di sviluppo, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelli di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS). Si fa notare che la Tavola 3 del Documento di Piano (aggiornamento 2019) è in fase di definizione e sarà presto disponibile.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione devono contribuire sinergicamente a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo la disciplina di governo del territorio alle diverse scale.

Nelle pagine successive si riportano alcuni stralci della relazione del Documento di Piano del PTR e di alcune tavole del PPR che si sono ritenute significative per il presente lavoro.

Tavola A - Ambiti geografici e Unità Tipologiche di Paesaggio

La tavola A (Figura 8) rappresenta gli Ambiti geografici e le unità tipologiche di paesaggio. Nella figura, l'area più ampia rispetto al sito di interesse è distinta a sinistra, mentre l'area del sito è rappresentata in modo più circoscritto a destra. Entrambi i siti sono delimitati dalla linea rossa. Considerando la legenda, si può affermare che il sito fa parte delle aree urbanizzate ed è circondato da paesaggi coltivati a cereali e colture foraggere.

Quadro programmatico

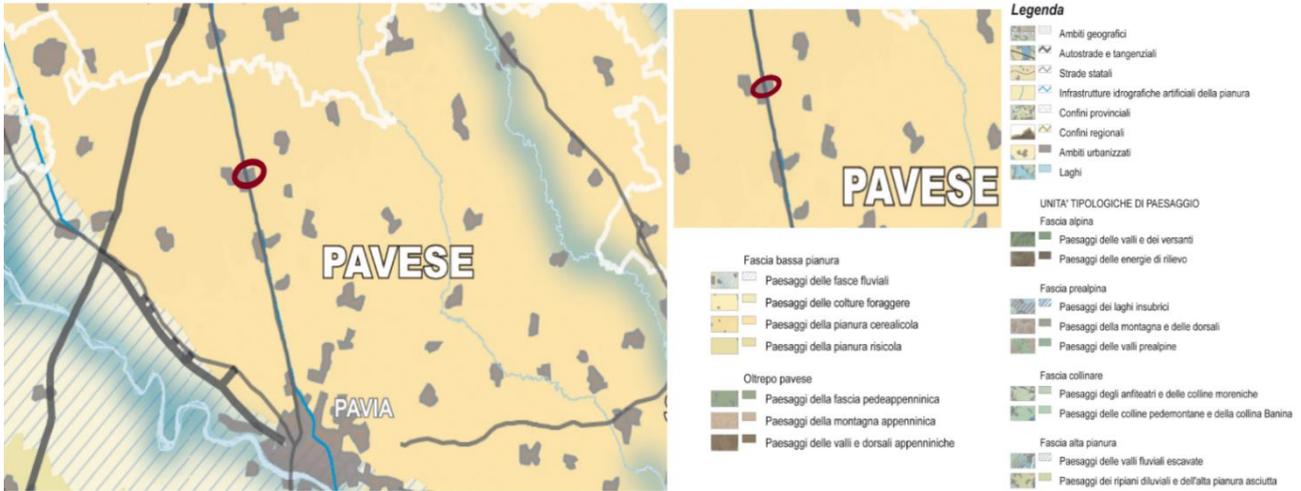


Figura 8: Estratto tavola A – “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio (in rosso il sito)”

Tavola B - Elementi identificativi

La tavola B (Figura 9) indica gli elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico; anche qui viene fatta una distinzione da un punto di vista spaziale, tra il sito d’interesse e la zona circostante. Il sito come si nota è in prossimità di un punto di osservazione del paesaggio lombardo; inoltre, sempre nelle vicinanze del sito si individuano luoghi di identità regionale. Ad est del sito è presente un punto relativo ai geositi di rilevanza regionale.

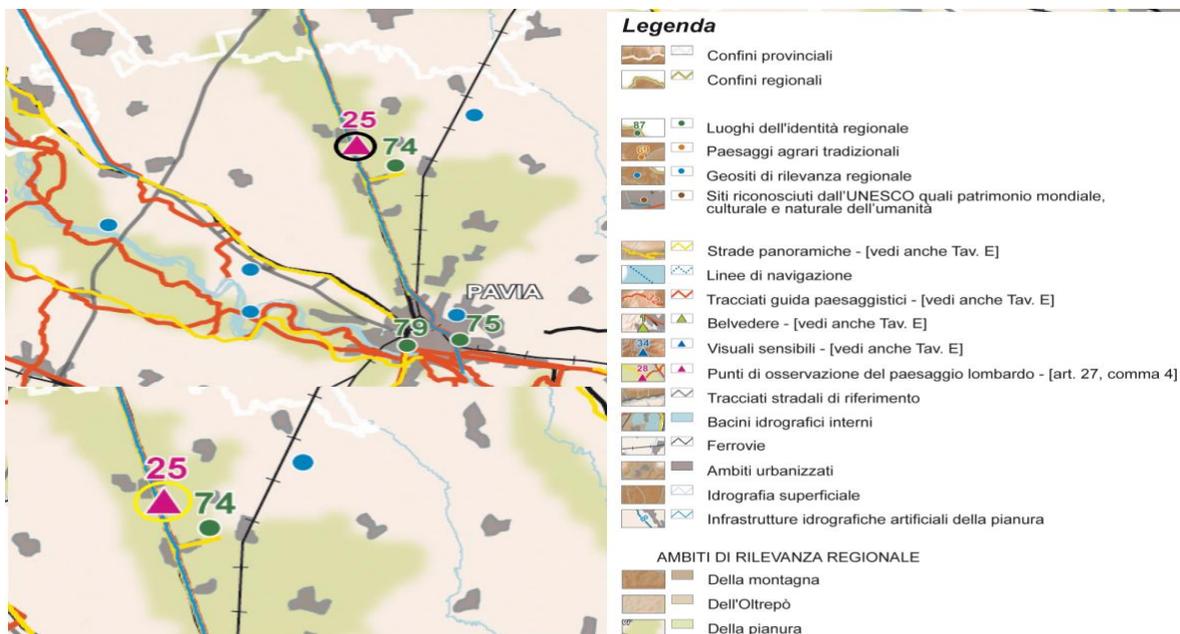


Figura 9: Estratto tavola B – “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” (in nero il sito)

Quadro programmatico

Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura

La tavola C (Figura 10), indica quelle che sono le istituzioni in ambito naturalistico; a nord del sito si trovano delle zone che interessano monumenti naturali, siti di importanza comunitaria e ZPS; a sud si trovano punti che riguardano riserve naturali, ZPS e SIC. Queste istituzioni sono poste a diversi chilometri dall’area studio, di conseguenza non sono sottoposte ad un’incidenza negativa del sito stesso.

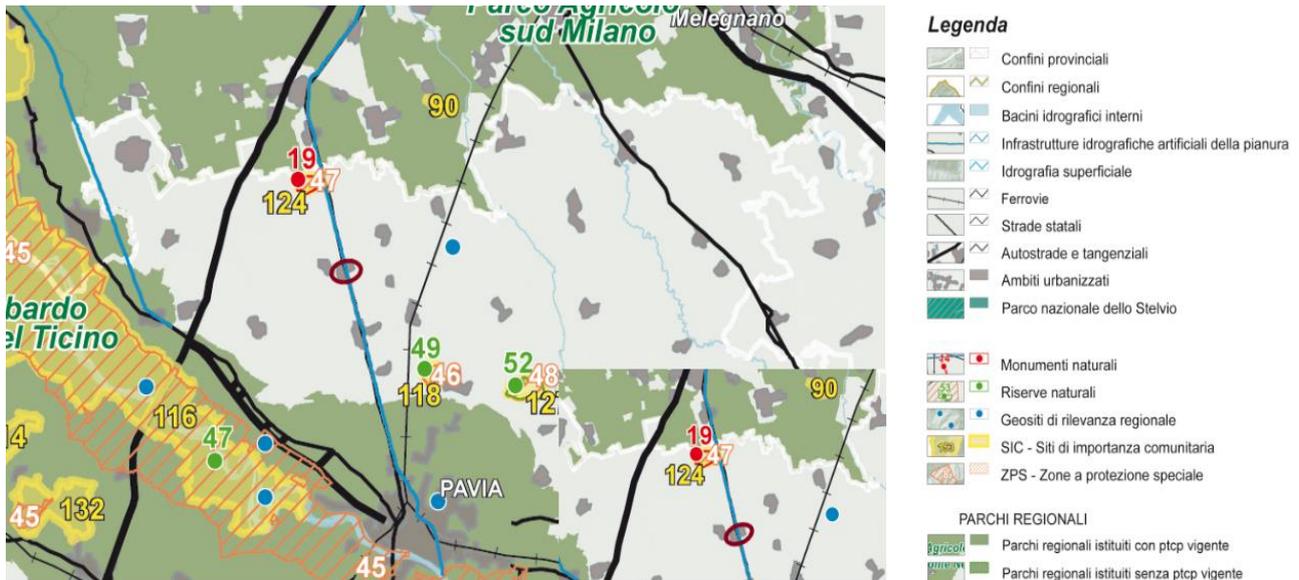


Figura 10: Estratto tavola C – “Istruzioni per la tutela della natura” (in rosso il sito)

Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica

La tavola D (Figura 11) mostra che non ci sono aree di particolare interesse ambientale – paesistico ad eccezione di due geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico. Tuttavia, non vi sono interferenze con l'area di studio poiché le distanze dei geositi misurano rispettivamente circa 5 km per quanto riguarda il geosito ad est e circa 8,5 km per quello posto a sud-est rispetto all'area di studio.

Quadro programmatico

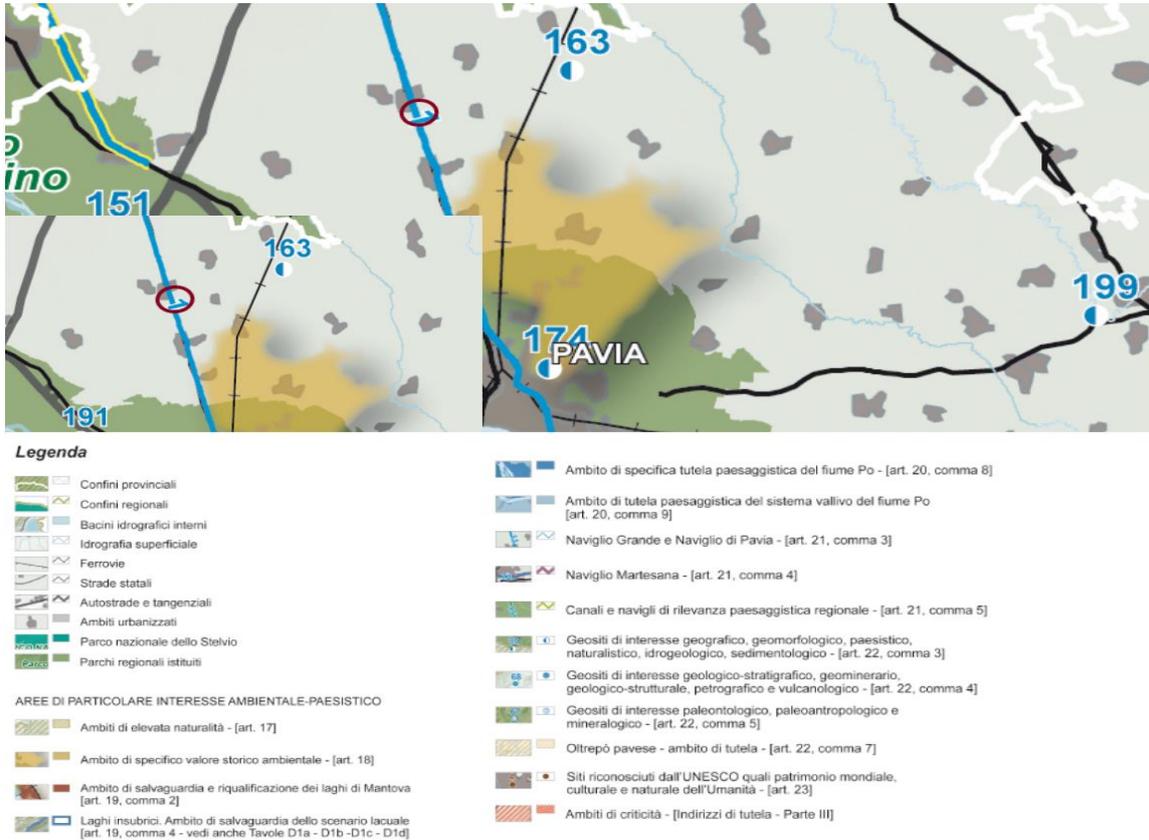


Figura 11: Estratto tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica” (in rosso il sito)

Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica

Come si evince dall’estratto della tavola E – Viabilità di rilevanza paesaggistica (Figura 12), a nord del sito sono presenti tracciati di guida paesaggistici, in prossimità del sito delle visuali sensibili; a sud vi sono due strade panoramiche classificate con i numeri 78 e 79.



Figura 12: Estratto tavola E – “Viabilità di rilevanza paesaggistica” (in blu il sito)

Quadro programmatico

3.2 Il Programma Energetico

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell’ambito del cosiddetto decreto “burden sharing”, e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020. Il percorso di condivisione ed approvazione del PEAR è stato avviato a ottobre 2013, nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

3.2.1 Le infrastrutture di trasporto dell’energia elettrica

La rete di trasmissione dell’energia elettrica si compone di una rete primaria di trasporto, formata da linee ad alta e altissima tensione (132, 220 e 380 kV), che collegano le centrali di generazione alle stazioni primarie di distribuzione e trasformazione. Inoltre, vi è una rete secondaria che comprende linee a media tensione responsabili del trasporto dell’energia verso le stazioni o cabine secondarie. Queste ultime, a loro volta, alimentano le reti di distribuzione locali a bassa tensione per soddisfare le esigenze degli utenti. La rete di trasmissione elettrica ad alta e altissima tensione, parte integrante della Rete di Trasporto Nazionale (RTN) e operata da TERNA, copre una distanza complessiva di 3.377 chilometri nella regione Lombardia. Essa si compone di 1.397 chilometri di linee a 380 kV e 1.981 chilometri a 220 kV. È importante notare che ci sono circa 6.000 chilometri di rete a 132 kV aggiuntivi, che non sono inclusi nelle statistiche di TERNA con dettaglio regionale (Figura 13).

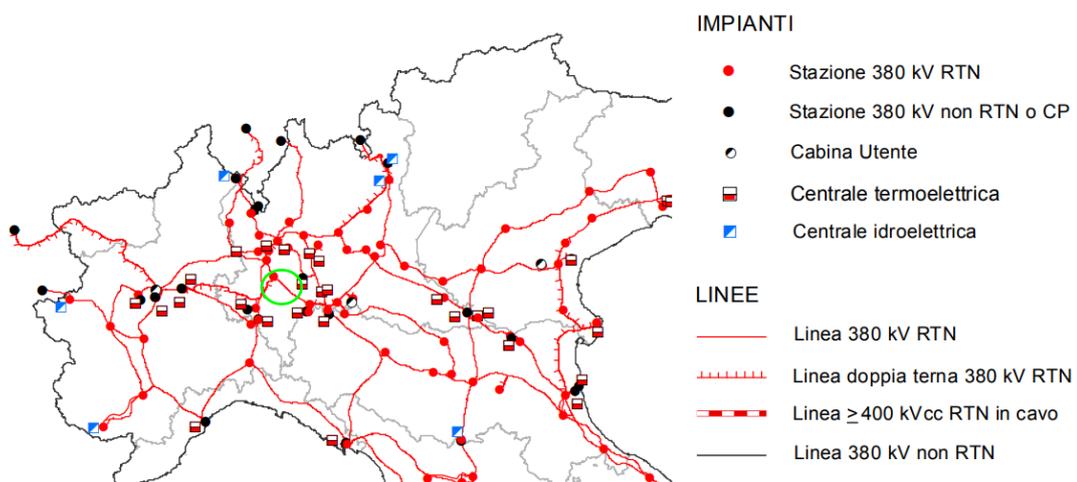


Figura 13: Estensione della rete di trasmissione elettrica in Lombardia (380 kV) (TERNA, dati aggiornati al 31/12/2011, in verde il sito).

Quadro programmatico

Gli interventi volti alla razionalizzazione e allo sviluppo della rete di distribuzione includono sia l'ampliamento delle capacità di trasformazione da alta tensione a media tensione (attraverso la costruzione di nuove centrali di trasformazione e/o il potenziamento di quelle esistenti), sia l'ampliamento della rete a media tensione stessa (tramite la costruzione di nuove linee e/o il miglioramento di quelle esistenti). Altri interventi rilevanti possono derivare da richieste di connessione e/o dall'aumento di potenza da parte di clienti a media tensione di grande importanza, che richiedono interventi per rafforzare la rete a media tensione.

Recentemente, si sono registrate richieste di connessione da parte dei cosiddetti Data Center, che presentano complesse esigenze di connettività a causa delle loro elevate potenze e della necessità di linee di connessione di riserva. Questo è particolarmente sfidante in contesti urbani densamente popolati, dove la costruzione di nuove infrastrutture può talvolta rappresentare una sfida.

3.3 Il Piano di Indirizzo Forestale

Il Piano Globale di Orientamento Forestale è lo strumento impiegato dalla Provincia, in accordo con la Legge Regionale 31/2008, per definire gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le strategie di gestione delle proprietà boschive, sia private che pubbliche. Questo piano è stato elaborato con l'obiettivo di approfondire la comprensione e strutturare le proposte per le azioni nel territorio provinciale al di fuori delle aree delle Comunità Montane, dei Parchi e delle Riserve Regionali, cioè per le zone che rientrano nella competenza amministrativa della Provincia. Per la realizzazione di questo studio, è stata esaminata la cartografia relativa al sito oggetto dell'analisi, estratta dal Piano di Orientamento Forestale della Provincia di Pavia.

3.3.1 Tavola 2: “Boschi e ambiti forestali”

Si riportano di seguito due estratti dalla Tavola 2 del Piano di Indirizzo Forestale: “Boschi e ambiti forestali”. Il primo riguarda i sistemi non forestali.

Quadro programmatico

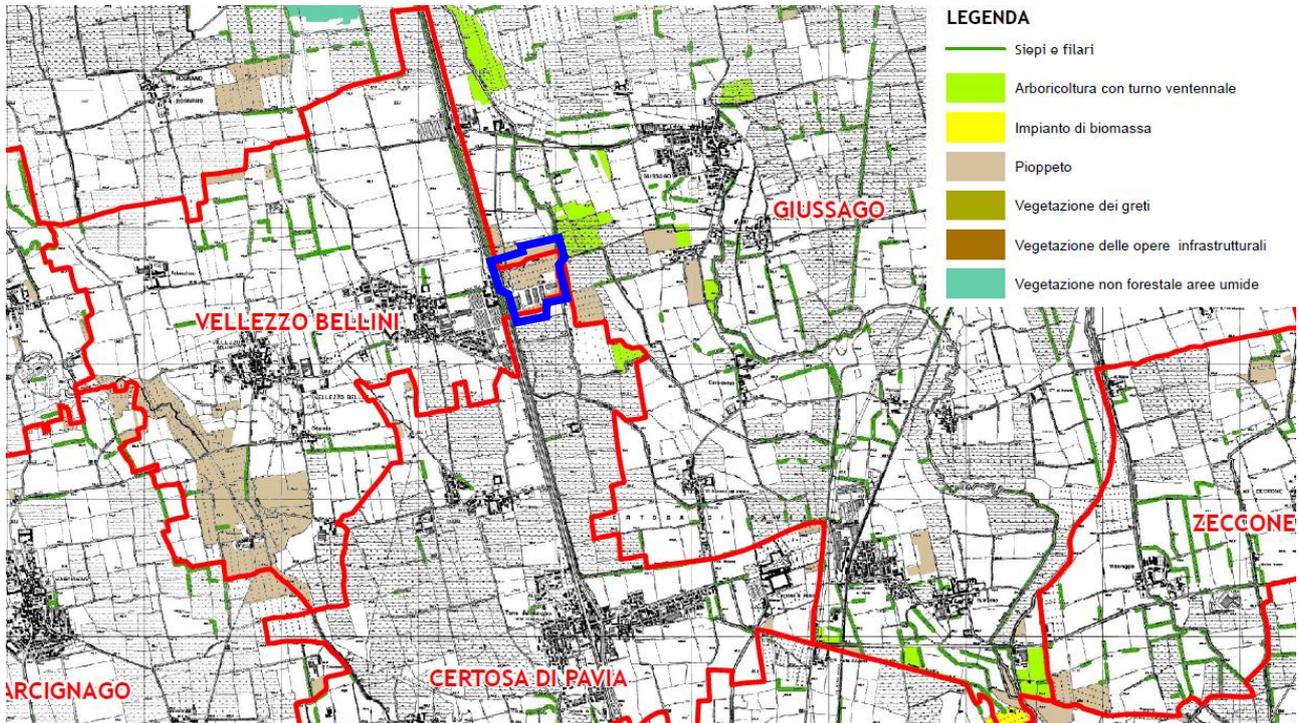


Figura 14: estratto da Tavola “Boschi e ambiti forestali” (cerchiato in blu il sito di interesse)

Dalla Figura 14 si notano aree relative a impianti a biomassa e aree di vegetazione dei greti disposte in maniera discontinua nella tavola. L’unica area che interferisce con il sito di interesse è quella relativa alla vegetazione non forestale di aree umide.

Di seguito il secondo estratto della Tavola 2 (Figura 15): “Boschi e ambiti forestali”, che rappresenta gli ambiti forestali.

Quadro programmatico

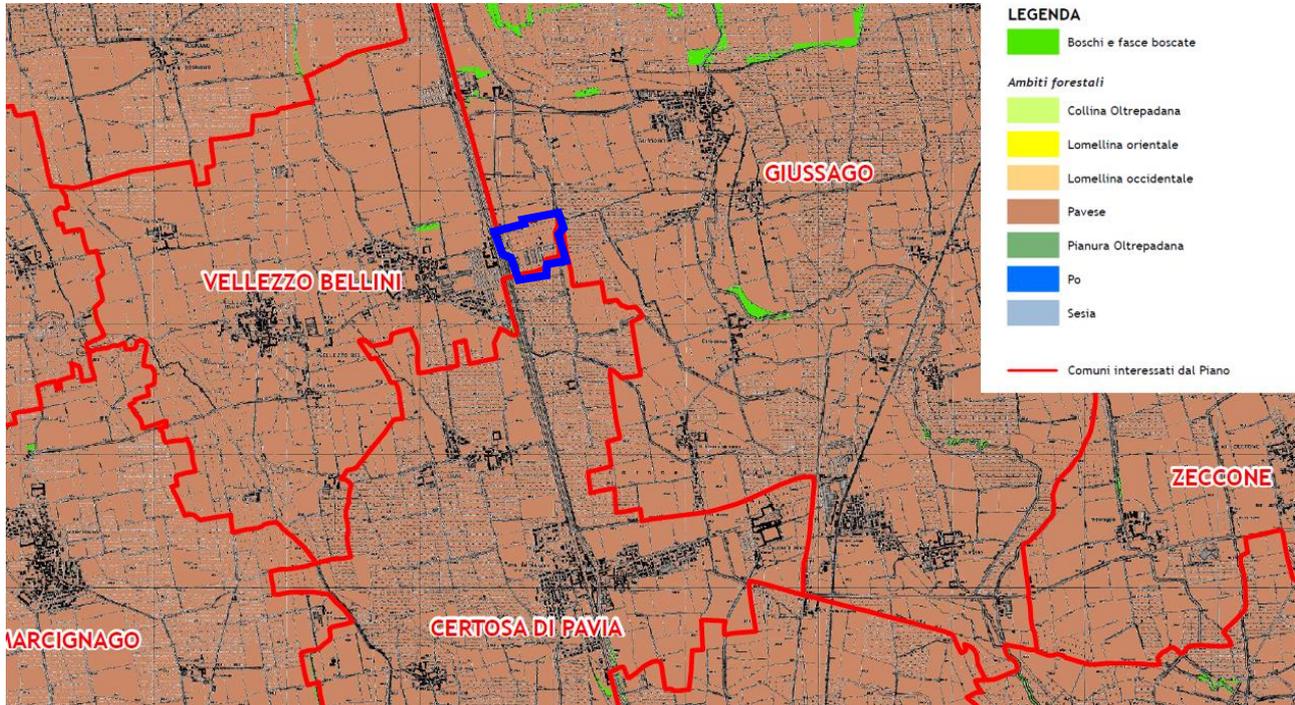


Figura 15: Estratto da Tavola “Boschi e ambiti forestali” (contornato in blu il sito di interesse)

Come si evince dall’estratto riportato, il sito ricade nell’ambito forestale “Pavese”: è l’ambito a nord di Pavia, in sponda sinistra del Ticino, racchiuso dai limiti del territorio del Piano e dall’ambito del Fiume Po a sud. Comprende anche i rilievi e le biocenosi della collina Banina.

Quadro programmatico

3.3.2 Tavola 7B: Vincoli Legati Rete Ecologica Regionale

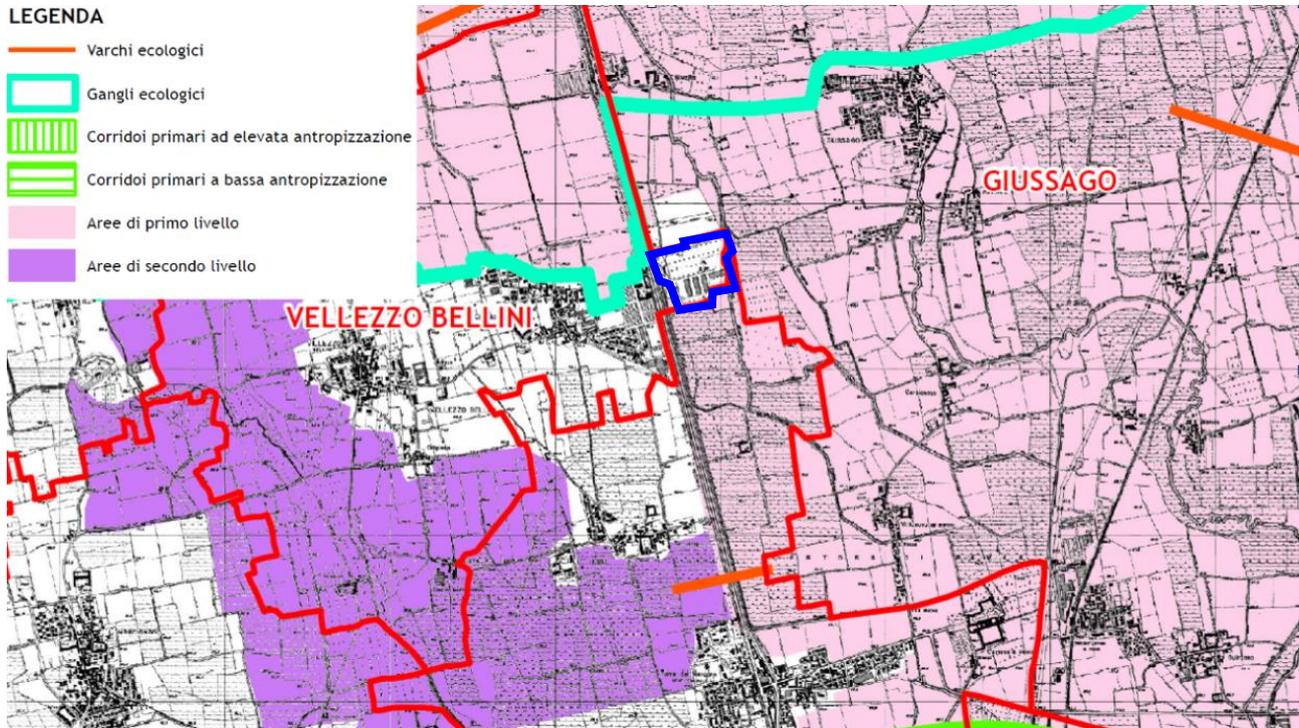


Figura 16: Estratto da Tavola 7B “Vincoli legati Rete Ecologica Regionale” (contornato in blu il sito di interesse)

L’estratto della tavola 7B (Figura 16) mostra la presenza di: gangli ecologici che confinano con la regione nord-ovest dell’area di interesse, varchi ecologici (in rosso) che confinano con l’area studio, e aree di primo livello che confinano con l’area studio nella zona est e sud. Il sito non risulta direttamente interessato da tali elementi naturali.

3.3.3 Tavola 7C “Altri Vincoli”

La successiva Figura 17 relativa alla tavola 7C del PIF non mostra la presenza di vincoli che interessano il sito, eccezion fatta per la categoria “bellezze d’insieme” in cui il sito rientra.

Quadro programmatico

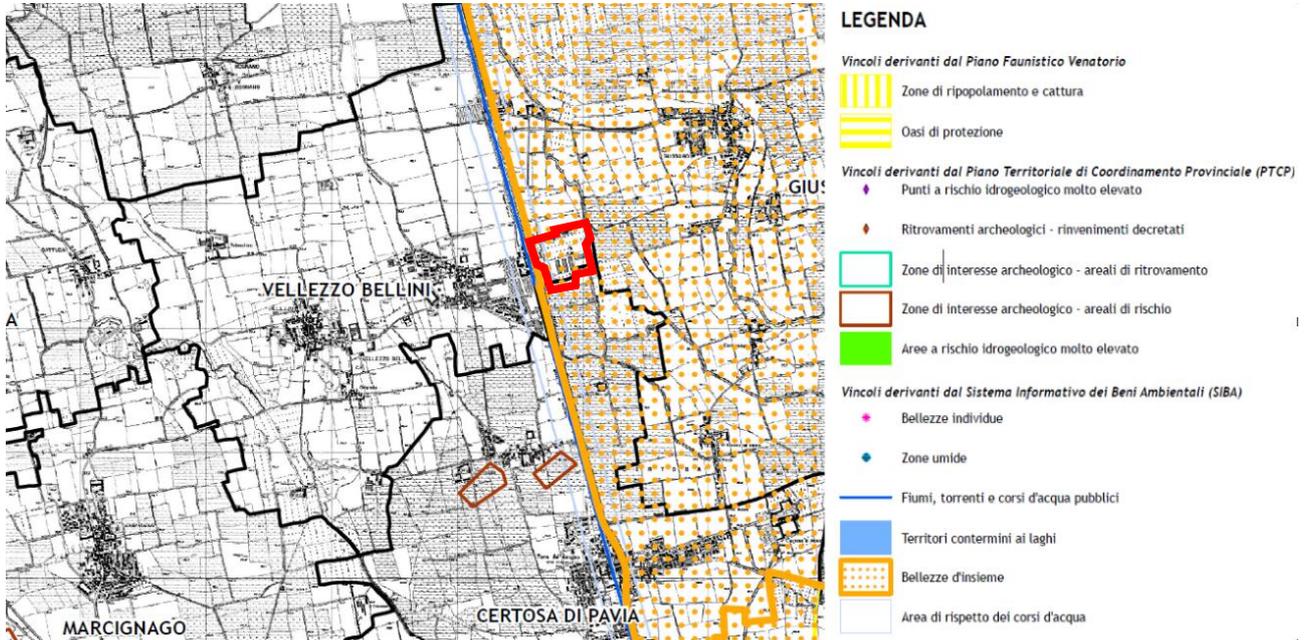


Figura 17: Estratto da Tavola 7C “Altri vincoli” (Contornato in rosso il sito di interesse)

3.3.4 Tavola 8: “Rete Ecologica”

La tavola relativa alla rete ecologica, mostra che l’area studio si trova a metà tra due corridoi primari, a sufficiente distanza da entrambi da non creare problematiche a livello ambientale.

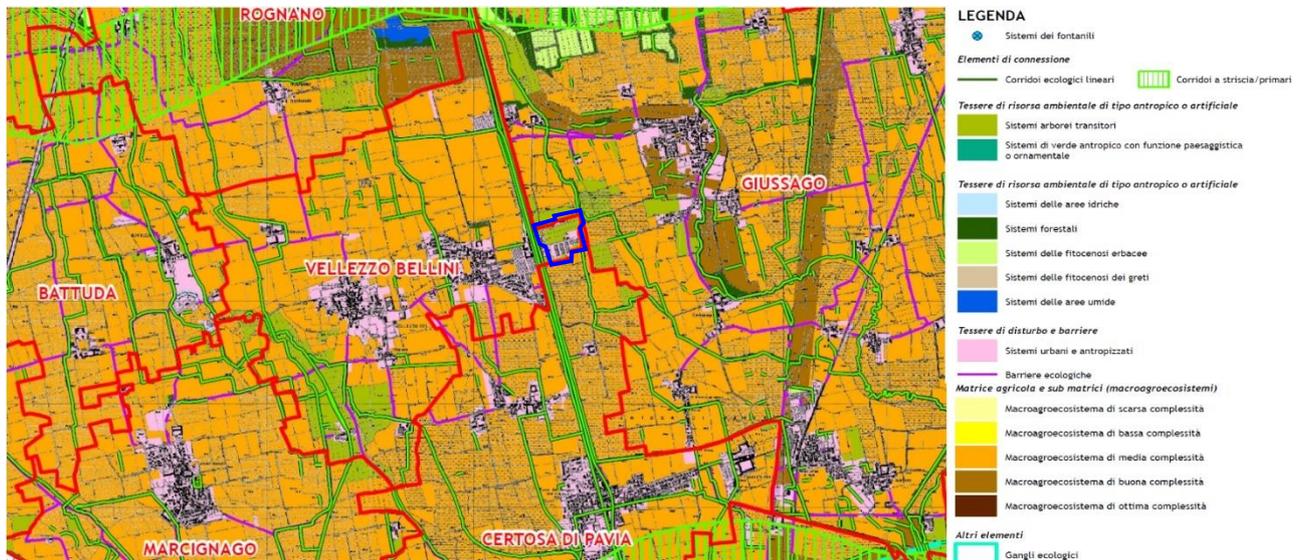


Figura 18: Estratto da Tavola 8 “Rete Ecologica” (Contornato in blu il sito di interesse)

Quadro programmatico

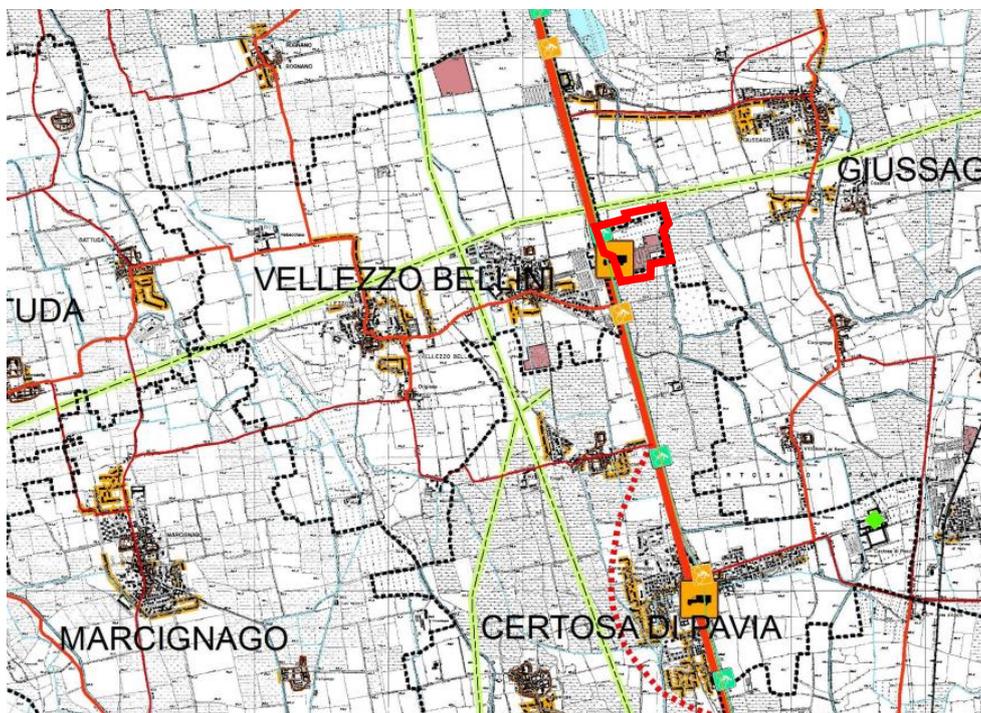
La tavola 8 (Figura 18) indica che il sito di interesse rientra nella sezione del macro-agroecosistema di media complessità nel contesto di un sistema urbano antropizzato; ma come si può notare gran parte del comune rientra in questa categoria.

3.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Pavia

Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è un atto di indirizzo della programmazione socioeconomica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale", secondo quanto previsto dalla L.R. 12/2005 ART. 15, 1° comma. Con il PTCP, la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale.

La Provincia di Pavia ha approvato la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il 23 aprile 2015 con Deliberazione di Consiglio n. 30. La Variante di PTCP è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia serie Avvisi e Concorsi n. 37, e rappresenta il PTCP vigente, avendo acquisito efficacia con la pubblicazione il 9 settembre 2015. Si riportano di seguito alcuni estratti dalle tavole del PTCP di Pavia.

Tavola Urbanistico-Provinciale (Figura 19)



Quadro programmatico



Figura 19: Tavola Urbanistico-Territoriale del PTCP di Pavia, in rosso l’area di intervento

Il sistema paesistico ambientale (Figura 20)

Dalla tavola relativa al sistema paesistico ambientale, emerge che l’area studio ricade nella fascia di tutela a 500 metri, relativa al piano territoriale e regionale d’area navigli lombardi.

Dal PTR emerge quanto segue: “il PTR, assume, relativamente al sistema rurale-paesistico-ambientale, una “fascia di tutela di 500 metri” dalle sponde dei Navigli. Tale fascia, esterna al tessuto urbano consolidato, definisce uno spazio di tutela delle rilevanze paesaggistiche, di valorizzazione e ricomposizione di contesti rurali, connotandosi come un sistema a rete ambientale, naturalistica e paesistica. Questa fascia consente il consolidamento delle attività agricole con lo scopo di tutelare l’ambiente e il paesaggio”.

Quadro programmatico

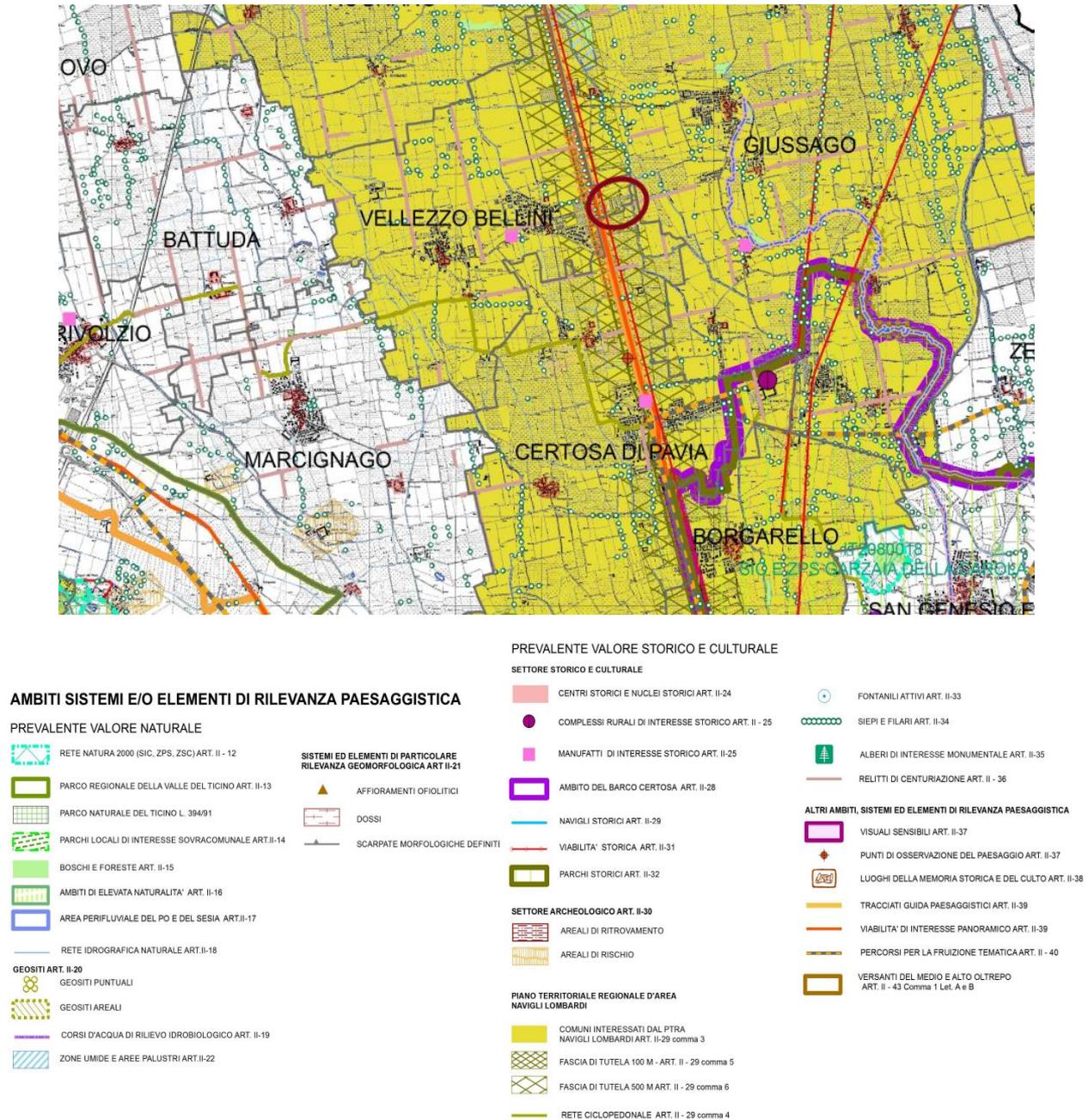


Figura 20: Estratto da “Il Sistema Paesistico Ambientale”

Rete ecologica

Per quanto concerne la rete ecologica, la Figura 21 mostra che in prossimità del sito vi sono dei corsi d’acqua ad est del sito di interesse, mentre sia a nord che a sud sono presenti due corridoi ecologici regionali primari., che non interferiscono con l’area studio poiché distanti circa 3 km dal sito stesso.

Quadro programmatico

I corridoi ecologici regionali primari sono zone di connessione ecologica di grande importanza che collegano habitat naturali o semi-naturali all'interno di una regione geografica. Questi corridoi sono progettati per favorire la migrazione di fauna selvatica e il flusso genico tra popolazioni isolate, contribuendo così alla conservazione della biodiversità e all'equilibrio degli ecosistemi. In altre parole, sono delle aree di passaggio che permettono agli organismi di spostarsi tra diversi habitat, evitando così l'isolamento e la frammentazione delle popolazioni.

I corridoi ecologici regionali primari possono includere una varietà di caratteristiche ambientali, come fiumi, boschi, zone umide, parchi nazionali o riserve naturali. La loro progettazione e gestione mirano a preservare o ripristinare la connettività tra questi habitat in modo da favorire la sopravvivenza a lungo termine di molte specie animali e vegetali.



Figura 21: Estratto da “Rete Ecologica”, in rosso l’area di intervento

Sistema dei Vincoli Paesistici e Ambientali (Figura 22)

Quadro programmatico

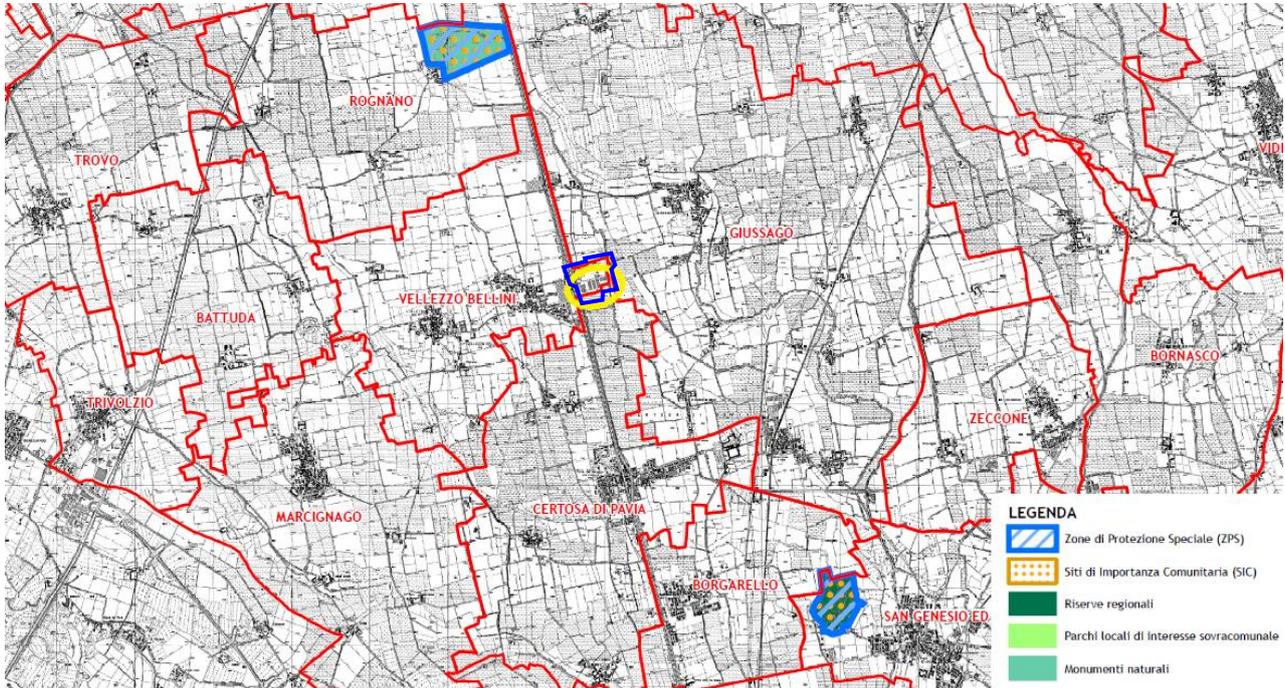


Figura 22: Estratto da Tavola “Sistema dei Vincoli Paesistici e Ambientali”, in blu l’area di intervento

La figura 22 mostra chiaramente la presenza di due ZPS poste a nord e a sud del sito di interesse; la distanza di queste due zone, tuttavia, è maggiore di 1 km dal sito e risulta tale da non determinare interferenze, come meglio dettagliato nel quadro ambientale del presente SIA.

3.5 Il Piano di Governo del Territorio

Di seguito vengono riportati gli estratti degli elaborati del PGT di Vellezzo Bellini, per verificare la presenza di eventuali vincoli relativi al sito d’interesse del Data Center.

3.5.1 Estratto Carta del paesaggio

Di seguito si riporta lo stralcio con la carta dello scenario extraurbano (Figura 23).

La tavola relativa allo scenario extraurbano estratta dal Documento di Piano del comune di Vellezzo Bellini, mostra che l’area studio ricade nei tessuti industriali e commerciali esistenti e di completamento.

Quadro programmatico

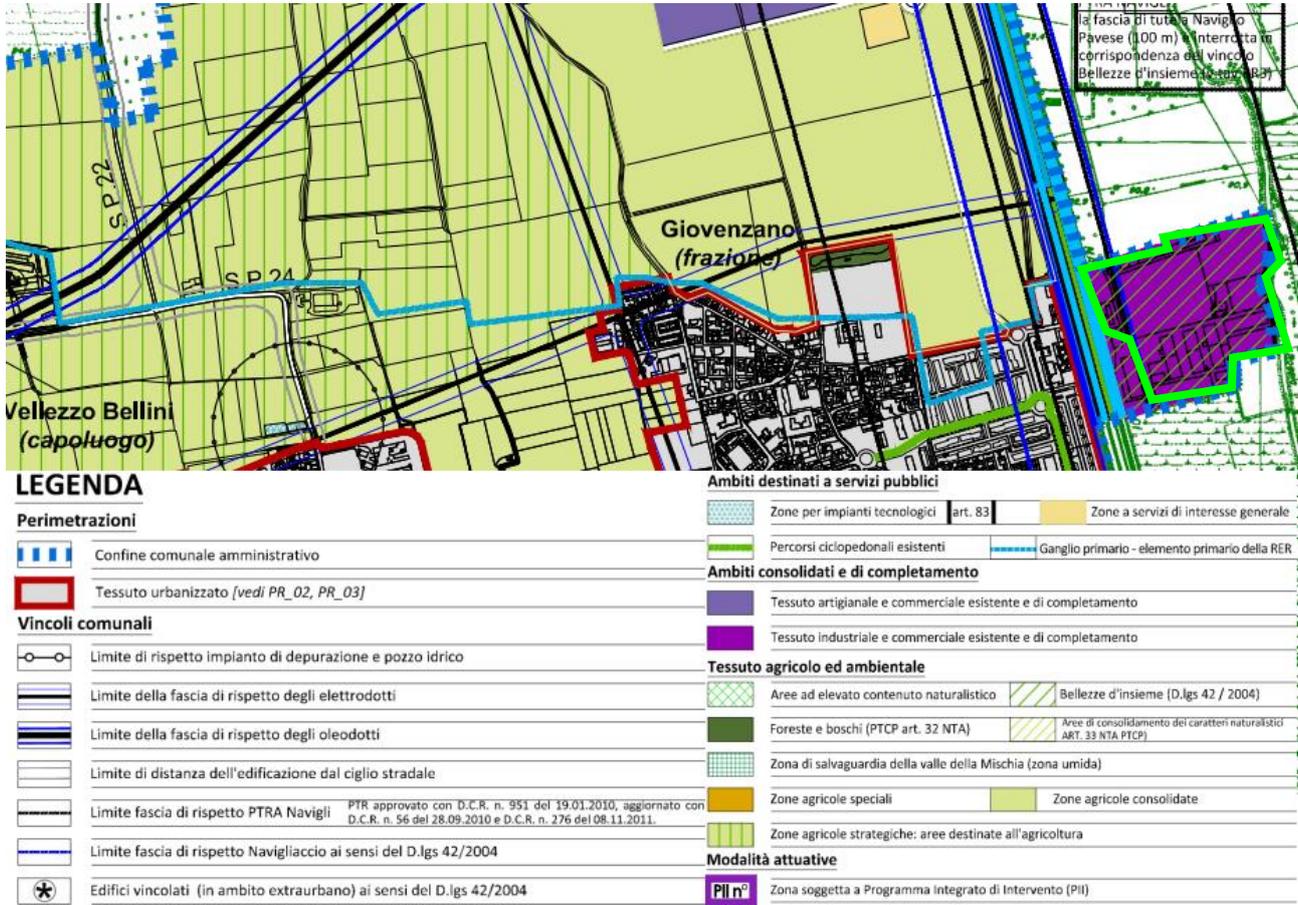


Figura 23: Tavola Documenti di Piano – Scenario Extraurbano, in verde il sito di intervento

3.5.2 Estratto Carta del paesaggio e Rete ecologica Regionale

Com'è possibile vedere dalla Figura 24, l'area fa parte di "bellezze d'insieme". Dall'analisi della carta della rete ecologica, presente nel sito di Regione Lombardia nell'archivio documentale relativo al Piano di Gestione del Territorio per il comune di Vellezzo Bellini, non si rilevano vincoli di natura ecologica odi uso del suolo per quanto riguarda il sito di interesse (Figura 25).

Quadro programmatico

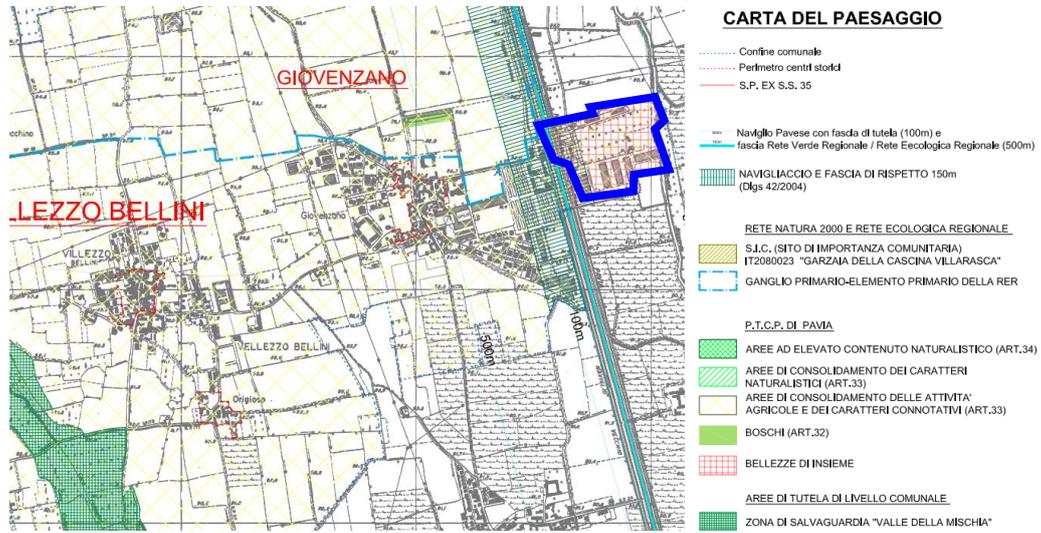


Figura 24: Carta del Paesaggio, in blu l'area di intervento

Quadro programmatico

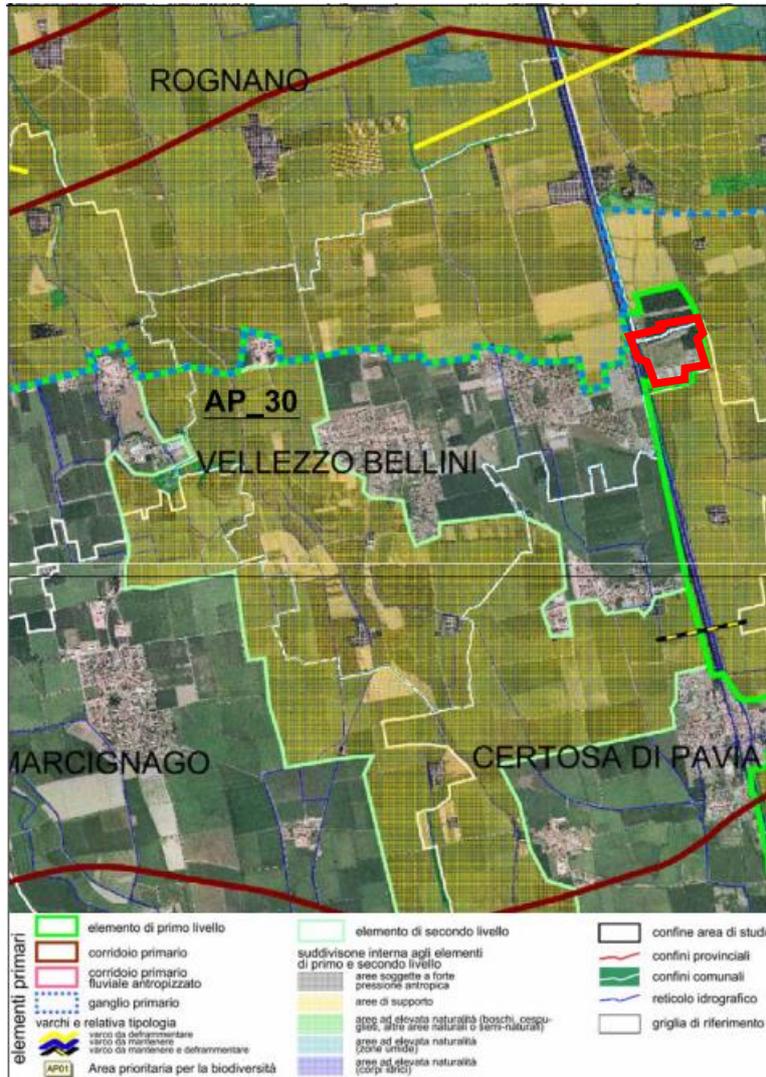


Figura 25: Rete ecologica regionale, in rosso l'area di intervento

3.6 Piano di indirizzo Forestale - Assetto idrologico e idrogeologico

La Figura 26 indica che il sito di interesse è situata in prossimità di alcuni corsi d’acqua, in particolare si rileva la presenza del Naviglio Pavese ad ovest del sito, e la presenza di altri corsi d’acqua secondari, distanti dal sito, in posizione est.

Quadro programmatico

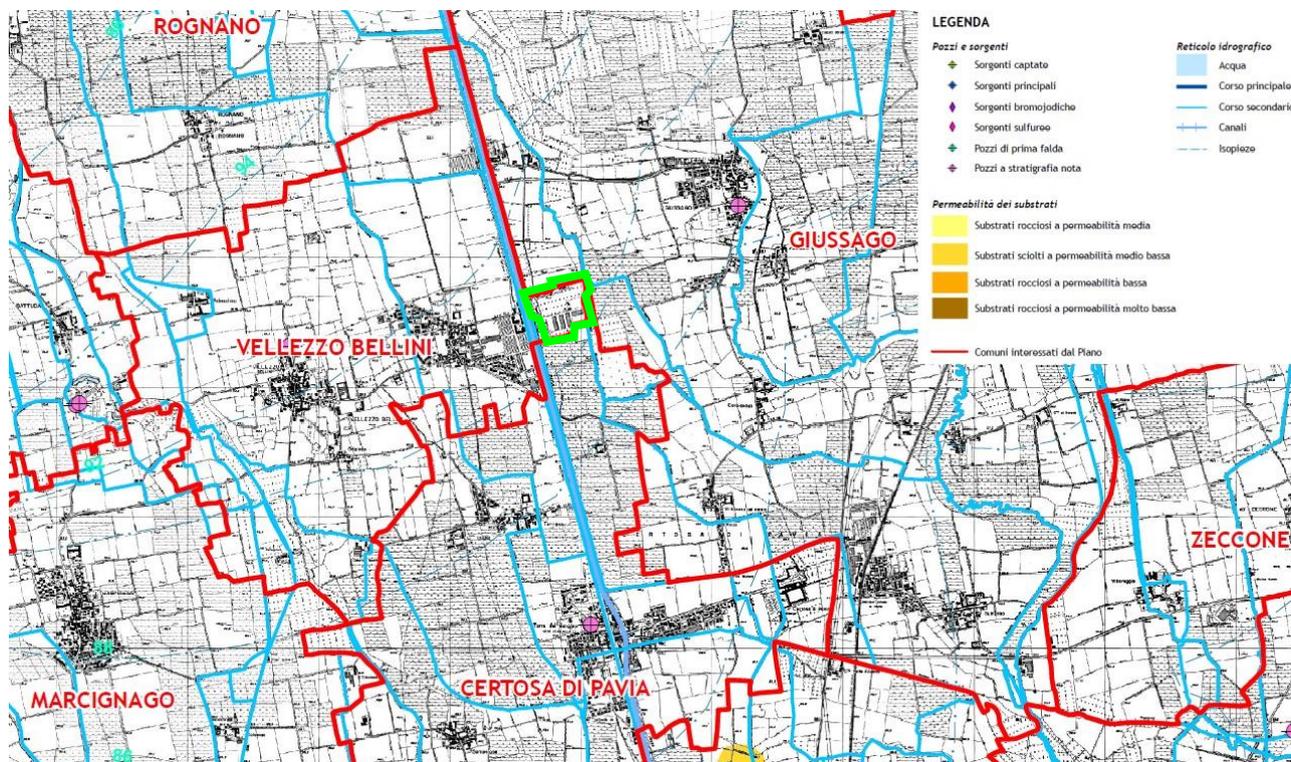


Figura 26: Estratto da Tavola 6 – Assetto idrologico e idrogeologico del Piano di Indirizzo Forestale (in verde il sito).

3.7 Rete Natura 2000

La "rete Natura 2000" è una rete ecologica europea di aree protette, istituita con lo scopo di conservare la diversità biologica e gli habitat naturali e seminaturali all'interno dell'Unione Europea. Questa rete è stata istituita in base a due direttive europee: la Direttiva Uccelli del 1979 e la Direttiva Habitat del 1992.

La Rete Natura 2000 comprende diverse zone, tra cui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Gli Stati membri dell'Unione Europea sono tenuti a designare queste aree in base ai criteri stabiliti nelle direttive e a sviluppare piani di gestione per proteggere e conservare la biodiversità in queste regioni. La rete copre una vasta gamma di habitat naturali, dall'acqua dolce alle aree costiere, alle foreste e alle praterie.

L'obiettivo principale della Rete Natura 2000 è preservare la biodiversità europea, garantendo la sopravvivenza di specie di flora e fauna in pericolo e la tutela degli habitat naturali. La gestione delle aree all'interno di questa rete deve essere compatibile con la conservazione della natura, riducendo al minimo gli impatti negativi delle attività umane.

Per tanto in questo capitolo si andranno a rilevare e presentare le diverse zone che rientrano in questa rete.

La Figura 27 mostra graficamente la distanza che si interpone tra l'area studio e le due ZSC descritte successivamente la distanza risulta essere pari a 2,32 km rispetto a Garzaia della Cascina di Villarasca, e 4,93

Quadro programmatico

km rispetto Garzaia della Carola. Tale condizione determina che il sito di intervento non sia interessato da habitat naturali di interesse comunitario e che non vi siano specie animali e vegetali, di cui agli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva 92/43/CEE “Direttiva Habitat”. Tale condizione viene altresì confermata per quanto riguarda le specie di avifauna, di cui all’allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.



Figura 27: Foto aere della distanza del sito dalle due ZSC

3.7.1 Garzaia di Cascina Villarasca

La **Garzaia di Cascina Villarasca**, situata nel Pavese, sorge in una zona umida nel territorio comunale di Rognano. Istituita come Riserva nel 1989 e quindi come Monumento Naturale nel 1994, è nata con lo scopo di tutelare e preservare gli ambienti idonei alla nidificazione degli aironi.

Gli obiettivi perseguiti dal Piano della riserva naturale sono gli stessi che per le altre garzaie: salvaguardia degli ambienti naturali e, in particolare, delle popolazioni degli ardeidi nidificanti; disciplina e controllo della fruizione dell'area a fini scientifici e didattici; regolamentazione delle attività produttive in forme compatibili con le finalità della riserva naturale.

Occupava un'estensione di 53 ettari complessivi. Sono presenti varie specie di mammiferi e di uccelli; le nidificazioni principali sono costituite da Nitticore e da Garzette..

Quadro programmatico

Flora

Le specie vegetali che sono state classificate nella zona di Cascina di Villarasca sono le seguenti:

- *Alisma plantago-aquatica* - Alisma d'acqua
- *Butomus umbellatus*- Fior di giaggiolo
- *Hydrocharis morsus-ranae*- Rana d'acqua
- *Iris pseudacorus*- Iris giallo

Fauna

Le specie animali sono le seguenti:

- *Anas clypeata*-Germano reale
- *Anas crecca*-Alzavola
- *Anas querquedula*-Moriglione
- *Apodemus sylvaticus*-Topo selvatico
- *Arvicola terrestris* Arvicola terrestre
- *Bufo viridis* - Rospo smeraldino
- *Carduelis spinus* - Lucherino
- *Ciconia ciconia* - Cicogna bianca
- *Emberiza schoeniclus* - Migliarino di palude
- *Gallinago gallinago* - Beccaccino
- *Himantopus himantopus* - Cavaliere d'Italia
- *Lacerta bilineata* - Lucertola a due linee
- *Lanius collurio* - Averla piccola
- *Luscinia megarhynchos* - Usignolo comune
- *Lymnocyptes minimus* - Piro piro boschereccio
- *Micromys minutus* - Toporagno nano
- *Milvus milvus* - Nibbio reale
- *Mustela nivalis* - Donnola
- *Natrice natrice* - Natrice dal collare
- *Pernis apivorus* – Grillaio
- *Philomachus pugnax* – Combattente
- *Plegadis falcinellus* - Mignattaio
- *Rana synklepton esculenta* - Rospo comune
- *Tringa glareola* - Piro piro piccolo
- *Vulpes vulpes* - Volpe

3.7.2 Garzaia della Carola

La zona della **Carola** situato a pochi chilometri da Pavia, lungo la strada provinciale 205 Vigentina proveniente da Milano, il comune di S. Genesio ed Uniti ospita l'Oasi della Carola. Questo luogo è di notevole importanza per la sua collocazione territoriale, essendo una "isola naturale" circondata da coltivazioni intensive, principalmente di mais e pioppi. La sua vicinanza a Pavia lo rende facilmente accessibile ed è stato attrezzato

Quadro programmatico

con un itinerario didattico dal 1994. L'oasi copre una superficie di circa 30,6 ettari, compresi 8,6 ettari di riserva e 22 ettari di fascia di rispetto. L'area è paludosa grazie alla superficialità della falda acquifera e alla presenza di numerosi corsi d'acqua.

Flora

Nell'oasi, la vegetazione comprende ontano nero, salicone (*Salix caprea*), canneti, sambuchi, sanguinelli, pioppo bianco, olmo, farnia e salici. L'ontano nero è l'essenza dominante nei boschi, in particolare accanto ai giovani ontani. Il suolo più umido è caratterizzato da canne palustri, mazzesorde e carici. Specchi d'acqua e corsi d'acqua circostanti sono circondati da una varietà di flora, e vi prosperano fiori come la Sfinge del Galio (*Macroglossum stellatarum*).

Fauna

Nell'oasi vivono diverse specie di aironi, tra cui il Cenerino, la Nitticora e la Garzetta. Sono presenti anche il falco Lodolaio e la Poiana. La fauna diurna comprende Gazze, Fagiani, Germani reali, Quaglie, Picchio rosso maggiore, Gallinella d'acqua e passeriformi. Tra gli animali notturni ci sono il Gufo e la Civetta. La zona è ricca di vita acquatica, con rane, girini, crostacei e bisce d'acqua, che attirano numerosi animali. Gli aironi nidificano in varie specie arboree e a diverse altezze, in base alle loro esigenze specifiche.

Oltre a queste ZSC sono stati presi in considerazione anche due parchi regionali: Parco Agricolo Sud Milano a nord e Parco Lombardo della Valle del Ticino a sud.

La Figura 28 mostra graficamente la distanza del sito dai parchi, che risulta essere rispettivamente di: 3100 metri per il Parco Agricolo sud Milano e 4800 metri per il Parco Lombardo della Valle del Ticino. Queste distanze sono tali da non determinare interferenze con il sito in esame.

Quadro programmatico



Figura 28: Foto aere della distanza del sito dai due parchi

3.7.3 Parco Agricolo sud Milano

Il Parco Agricolo Sud Milano è un'ampia area naturale di circa 47.000 ettari situata a sud di Milano, compresa tra il Parco del Ticino a ovest e il Parco dell'Adda a est. Creato nel 1990, è gestito dalla Città Metropolitana di Milano e coinvolge 61 comuni nella sua gestione. Questa vasta estensione copre la pianura meridionale della Città Metropolitana di Milano, con l'obiettivo principale di salvaguardare e riqualificare le attività agricole, preservare l'ambiente naturale e valorizzare il patrimonio storico e architettonico legato alla cultura agricola. Inoltre, il parco rappresenta una riserva fondamentale di suolo non edificato e contribuisce all'equilibrio ecologico nell'area metropolitana.

In collaborazione con i comuni, il parco ha individuato 19 aree di grande valore naturalistico strategicamente collocate vicino alla rete ecologica territoriale. Queste aree sono connesse ai boschi ripariali, agli ambienti umidi e alle riserve naturali del parco. Un progetto condiviso tra il Parco Agricolo Sud Milano e la regione Lombardia mira a realizzare la forestazione di terreni incolti e la riqualificazione delle aree forestali esistenti, la creazione di centri per la didattica ambientale e la fruizione naturalistica presso il lago di Basiglio e il parco dei fontanili di Rho, il rafforzamento dei corridoi ecologici del parco e la messa a punto di una metodologia

Quadro programmatico

di progettazione replicabile in altre aree protette regionali e nazionali. Il progetto richiede anche un sistema di comunicazione efficace per condividere gli interventi con il pubblico e monitorarli attentamente.

Flora

Nel cuore del Parco Agricolo Sud Milano, un'area naturale di straordinaria diversità, la flora rappresenta un elemento vitale e affascinante di questo ecosistema ecologicamente ricco. Questo elenco rappresenta una vasta gamma di specie vegetali presenti nel Parco Agricolo Sud Milano. Le seguenti piante, alberi e arbusti contribuiscono alla bellezza e alla complessità di questo parco regionale:

Alberi e Arbusti:

- Salice (*Salix* spp.)
- Pioppo (*Populus* spp.)
- Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
- Querce (*Quercus* spp.)
- Rovere (*Quercus petraea*)
- Faggio (*Fagus sylvatica*)
- Tiglio (*Tilia* spp.)
- Cerro (*Quercus cerris*)
- Frassino (*Fraxinus excelsior*)
- Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)
- Gelso (*Morus* spp.)
- Ontano bianco (*Alnus incana*)
- Ginepro (*Juniperus communis*)
- Pino nero (*Pinus nigra*)
- Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*)
- Betulla (*Betula* spp.)

Piante Acquatiche e Palustri:

- Ninfea (*Nymphaea* spp.)
- Iris giallo (*Iris pseudacorus*)
- Iris blu (*Iris sibirica*)
- Salvia palustre (*Salvia uliginosa*)
- Canne palustri (*Phragmites australis*)
- Canneto (*Scirpus* spp.)
- Giunchiglia (*Butomus umbellatus*)
- Tifet (*Typha* spp.)
- Equiseto (*Equisetum* spp.)
- Ortica acquatica (*Urtica dioica*)
- Spargania (*Sparganium* spp.)

Piante da Fiore:

- Camomilla (*Matricaria chamomilla*)

Quadro programmatico

- Malva (*Malva* spp.)
- Centaurea (*Centaurea* spp.)
- Cardo (*Cirsium* spp.)
- Verbena (*Verbena* spp.)
- Genziana (*Gentiana* spp.)
- Dente di leone (*Taraxacum officinale*)
- Rosa canina (*Rosa canina*)
- Pervinca (*Vinca* spp.)
- Primula (*Primula* spp.)
- Anemone (*Anemone* spp.)
- Fiori del campo (*diverse specie*)
- Cardo mariano (*Silybum marianum*)
- Trifoglio (*Trifolium* spp.)

Fauna

All'interno delle ampie distese del Parco Agricolo Sud Milano, classificato tra le zone boschive, le campagne e gli ecosistemi acquatici del parco, dove una ricca varietà di piante e alberi contribuisce a plasmare il paesaggio, è possibile scoprire una fauna diversificata. Ecco un elenco delle specie animali che popolano questa area naturale:

Mammiferi:

- Talpa
- Riccio
- Lepre
- Coniglio selvatico
- Volpe
- Ghiro
- Tasso
- Faina
- Donnola

Rettili:

- Biacco
- Natrice dal collare
- Lucertola muraiola
- Ramarro

Uccelli:

- Allocco
- Civetta
- Gheppio
- Poiana

Quadro programmatico

- Pavoncella
- Fagiano
- Tortora dal collare
- Picchio verde e rosso
- Allodola
- Quaglia
- Averla piccola
- Gazza
- Storno
- Passera d'Italia
- Rondine
- Balestruccio

Anfibi:

- Topo smeraldino
- Rana di Lataste
- Rana verde
- Tritone comune
- Tritone crestato

3.7.4 Parco Lombardo della Valle del Ticino

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è un'ampia area naturale protetta situata nella regione della Lombardia, nel nord Italia. Questo parco regionale offre una grande diversità di paesaggi, tra cui pianure, colline, boschi, fiumi e aree umide, creando un ambiente ecologicamente ricco. Il fiume Ticino, che attraversa l'area, è di importanza fondamentale e fornisce risorse idriche cruciali per la regione.

La conservazione della natura è uno degli obiettivi principali del parco. L'area è stata designata per preservare la biodiversità e gli habitat naturali della regione, contribuendo così alla protezione di specie vegetali e animali uniche.

Inoltre, il parco promuove l'educazione ambientale attraverso programmi ed eventi, con l'obiettivo di coinvolgere il pubblico e aumentare la consapevolezza sulla conservazione della natura e sulla sostenibilità ambientale.

Flora

Nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, un'ampia e diversificata gamma di flora e fauna contribuisce alla ricchezza dell'ecosistema. Questo parco regionale, situato nella Lombardia settentrionale, comprende una varietà di habitat, dai corsi d'acqua alle aree umide, dai boschi alle colline. Ecco un elenco di alcune delle specie di flora e fauna che è possibile trovare in quest'area:

Quadro programmatico

Il parco ospita una ricca diversità di specie vegetali, ciascuna adattata ai suoi specifici habitat. Tra le specie di flora presenti ci sono:

- Salici (*Salix* spp.)
- Pioppi (*Populus* spp.)
- Canneto (*Phragmites australis*)
- Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
- Querce (*Quercus* spp.)
- Loto d'acqua (*Nelumbo nucifera*)
- Iris giallo (*Iris pseudacorus*)
- Ninfea (*Nymphaea* spp.)
- Iris blu (*Iris sibirica*)
- Salvia palustre (*Salvia uliginosa*)
- Ontano bianco (*Alnus incana*)

Fauna

La fauna del parco è altrettanto diversificata, grazie alla presenza di molteplici habitat che forniscono rifugio e cibo per una vasta gamma di specie. Alcune delle specie di fauna presenti includono:

- Aironi (Ardeidae)
- Ramarro (*Lacerta viridis*)
- Scoiattoli (*Sciurus vulgaris*)
- Cervi (*Cervus elaphus*)
- Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
- Luccio (*Esox lucius*)
- Trote (*Salmo trutta*)
- Gamberi d'acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*)
- Martin pescatore (*Alcedo atthis*)
- Tarabusino (*Tringa totanus*)
- Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*)
- Airone rosso (*Ardea purpurea*)
- Alce (*Alces alces*)
- Cigno reale (*Cygnus olor*)

4 INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO TERRITORIALE - ELETTRODOTTO

4.1 *Introduzione*

Considerata la necessità in termini di fabbisogno energetico della nuova struttura adibita a Data center, si rende necessaria la realizzazione di una sottostazione elettrica e di relativo elettrodotto con connessione in cavo per consentire l'alimentazione in alta tensione a partire dalla sottostazione Terna nel comune di Lacchiarella (MI), mediante un collegamento in cavo interrato a 132 KV.

Il cavo verrà collegato alla Cabina Primaria ubicata nel sito. Il presente elettrodotto si estenderà per circa 10.200 m (Figura 29).



Figura 29: Ortofoto da Google Earth rappresentante il tracciato dell'elettrodotto, in verde l'area del data center

4.2 *Percorso dell'elettrodotto "SE Terna Lacchiarella – Vellezzo Bellini"*

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle opere attraversate dall'elettrodotto e l'ente che gestisce l'area, facendo riferimento alla planimetria riportata successivamente (Figura 30 e Figura 31).

Quadro programmatico

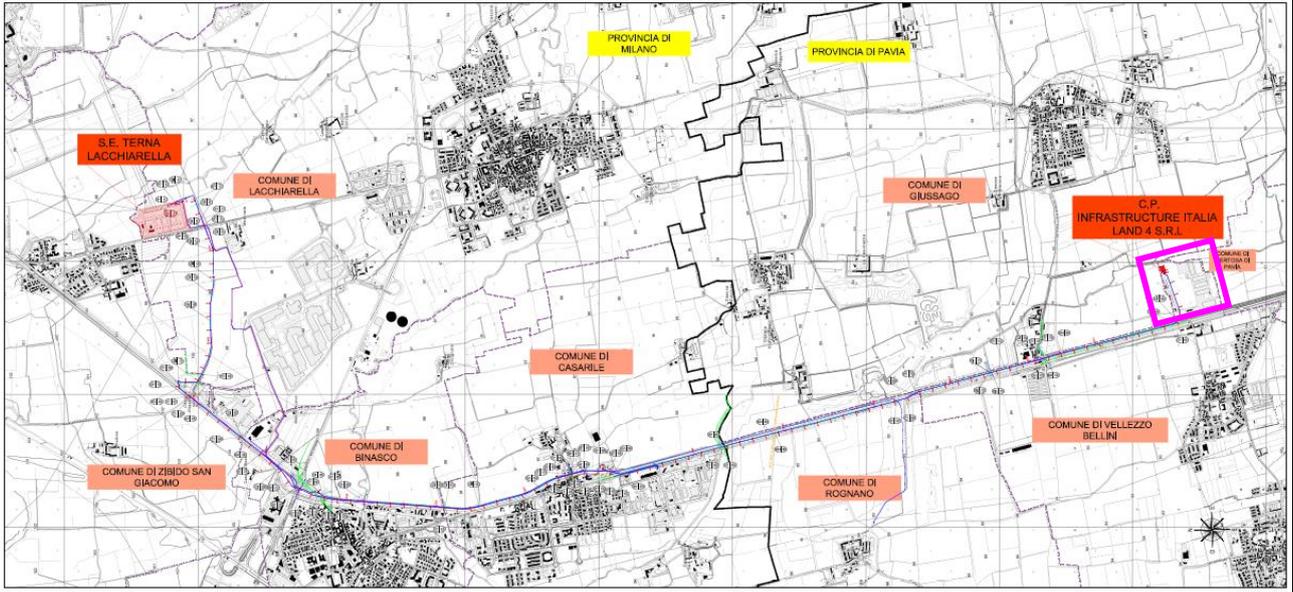


Figura 30: Planimetria dell'elettrodotto con opere attraversate, in fucsia l'area del data center

“Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini” – Valutazione di Impatto Ambientale D.Lgs.152/06 e s.m.i. ai sensi del punto 2 - allegato II del D.Lgs. 152/06

Quadro programmatico

#	Interferenza	Ente
1	Stazione elettrica	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
2	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 167)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
3	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 166)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
4	Canale irriguo	Gestione incerta
5	Linea a Alta Tensione 132 kV in fase di realizzazione	Develog 5 S.r.l. via Durini 9 - 20122 - Milano (MI) develog5@legalmail.it
6	Canale irriguo	Gestione incerta
7	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 166)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
8	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 167)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
9	Canale irriguo	Gestione incerta
10	Strada Provinciale 105	Città Metropolitana di Milano Via Vivaio 1 - 20122 Milano protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
11	Canale irriguo	Gestione incerta
12	Canale irriguo (Cavo della Levata)	Gestione incerta
13	Canale irriguo	Gestione incerta

Quadro programmatico

14	Canale irriguo	Gestione incerta
15	Canale irriguo	Gestione incerta
16	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
17	Canale irriguo	Gestione incerta
18	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
19	Strada Provinciale ex SS35	Città Metropolitana di Milano Via Vivaio 1 - 20122 Milano protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
20	Pista ciclopedonale - Via Alzaia Pavese	Città Metropolitana di Milano Via Vivaio 1 - 20122 Milano protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
21	Telecomunicazioni	OPEN FIBER Viale Certosa, 2 - 20155 Milano openfiber@pec.openfiber.it
22	Telecomunicazioni	RETELIT DIGITAL SERVICES SPA Via Pola, 9 - 20124 Milano retelitdigitalservices@pec.it
23	Linea a Alta Tensione in costruzione	Develog 5 S.r.l. via Durini 9 - 20122 - Milano (MI) develog5@legalmail.it
24	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
25	Canale irriguo	Gestione incerta
26	Gas in MP	MELEGNANO ENERGIA AMBIENTE S.P.A. Via Sandro Pertini 11 - Melegnano (MI) meacontabilita@pec.it
27	Linea a Bassa Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrore 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Quadro programmatico

28	Canale irriguo (Cavo di Mandrugno)	Gestione incerta
29	Linea a Media Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrone 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
30	Telecomunicazioni	EXA INFRASTRUCTURE ITALY S.R.L. Via Cornelia, 498 - 00166 Roma interoute@pec.it
31	Strada Provinciale ex SS35	Città Metropolitana di Milano Via Vivaio 1 - 20122 Milano protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
32	Linea a Media Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrone 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
33	Telecomunicazioni	FASTWEB S.P.A. Piazza Adriano Olivetti, 1 - 20139 Milano fastweb@pec.fastweb.it
34	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
35	Canale irriguo (Roggia Matrignana)	Gestione incerta
36	Pista ciclopedonale - Via Alzaia Pavese	Città Metropolitana di Milano Via Vivaio 1 - 20122 Milano protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
37	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 167)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
38	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 166)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
39	Corso d'acqua (Roggia Ticinello)	Consorzio di Bonifica - Est Ticino Villorosi Via Lodovico Ariosto, 30 - 20145 Milano etvillorosi@pec.it
40	Canale irriguo (Cavo Borghesi)	Gestione incerta
41	Canale irriguo (Cavo Marozzi)	Gestione incerta

Quadro programmatico

42	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
43	Canale irriguo (Cavo Maldifassi)	Gestione incerta
44	Acquedotto	CAP HOLDING S.P.A Via Rimini 38 - Milano capholding@legalmail.it
45	Fognatura	CAP HOLDING S.P.A Via Rimini 38 - Milano capholding@legalmail.it
46	Via Baselica Bologna	Gestione incerta
47	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
48	Acquedotto	CAP HOLDING S.P.A Via Rimini 38 - Milano capholding@legalmail.it
49	Gasdotto	RETI METANO TERRITORIO S.R.L. Via Vivaro 2 - Alba (CN) reTIM S.P.A.t@pec.it
50	Telecomunicazioni	RETELIT DIGITAL SERVICES SPA Via Pola, 9 - 20124 Milano retelitdigitalservices@pec.it
51	Linea a Bassa Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrore 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
52	Linea a Media Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrore 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
53	Linea a Bassa Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrore 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
54	Linea a Bassa Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrore 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Quadro programmatico

55	Linea a Bassa Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrone 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
56	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 166)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
57	Linea a Bassa Tensione	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. Via Ombrone 2 - Roma (RM) e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
58	Telecomunicazioni	FASTWEB S.P.A. Piazza Adriano Olivetti, 1 - 20139 Milano fastweb@pec.fastweb.it
59	Corso d'acqua (Naviglio Pavese)	Consorzio di Bonifica - Est Ticino Villoresti Via Lodovico Ariosto, 30 - 20145 Milano etvilloresti@pec.it
60	Telecomunicazioni	FASTWEB S.P.A. Piazza Adriano Olivetti, 1 - 20139 Milano fastweb@pec.fastweb.it
61	Strada Provinciale ex SS35	Città Metropolitana di Milano Via Vivaio 1 - 20122 Milano protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
62	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
63	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
64	Strada Provinciale ex SS35	Provincia di Pavia Piazza Italia 2 - 27100 Pavia provincia.pavia@pec.provincia.pv.it
65	Gasdotto	SNAM Piazza di Priscilla, 4 - Roma distrettonord@pec.snamretegas.it
66	Gasdotto	SNAM Piazza di Priscilla, 4 - Roma distrettonord@pec.snamretegas.it

Quadro programmatico

67	Linea a Alta Tensione a 132 kV (T 166)	TERNA S.P.A. via Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma info@pec.terna.it
68	Telecomunicazioni	FASTWEB S.P.A. Piazza Adriano Olivetti, 1 - 20139 Milano fastweb@pec.fastweb.it
69	Corso d'acqua (Naviglio Pavese)	Consorzio di Bonifica - Est Ticino Villoresi Via Lodovico Ariosto, 30 - 20145 Milano etvilloresi@pec.it
70	Pista ciclopedonale - Via Alzaia Pavese	Provincia di Pavia Piazza Italia 2 - 27100 Pavia provincia.pavia@pec.provincia.pv.it
71	Oleodotto Casirate-Ferrera DN650 (26")	ENI S.P.A. Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma eni@pec.eni.com
72	Oleodotto Ferrera-Bertonico-Cremona DN550/650 (22"/26")	ENI S.P.A. Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma eni@pec.eni.com
73	Oleodotto Ferrera-Montespluga DN650 (26")	ENI S.P.A. Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma eni@pec.eni.com
74	Telecomunicazioni	FASTWEB S.P.A. Piazza Adriano Olivetti, 1 - 20139 Milano fastweb@pec.fastweb.it
75	Canale irriguo	Gestione incerta
76	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
77	Acquedotto	PAVIA ACQUE S.C.A.R.L. Via Torquato Taramelli 2 - Pavia pvacque@postecert.it

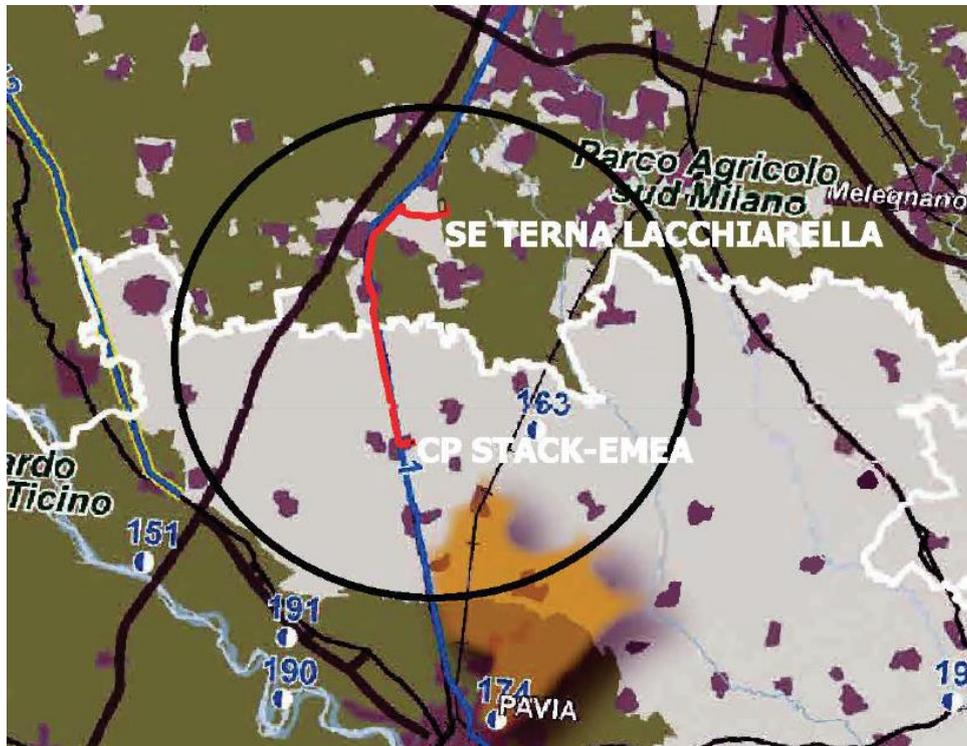
Quadro programmatico

78	Telecomunicazioni	TIM S.P.A. Via Gaetano Negri, 1 - 20100 Milano telecomitalia@pec.telecomitalia.it
79	Gasdotto	LD RETI S.R.L. Via Strada Vecchia Cremonese snc - Lodi ldreti@pec.ldreti.it
80	Gasdotto	LD RETI S.R.L. Via Strada Vecchia Cremonese snc - Lodi ldreti@pec.ldreti.it
81	Telecomunicazioni	FASTWEB S.P.A. Piazza Adriano Olivetti, 1 - 20139 Milano fastweb@pec.fastweb.it
82	Canale irriguo (Roggia Bareggia)	Gestione incerta
83	Canale irriguo (Roggia Grande)	Gestione incerta

Figura 31: Tabulazione delle opere attraversate dall'elettrodotto

4.3 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Di seguito si riporta uno stralcio della Tavola D del PTR con in rosso l'area interessata dall'opera (Figura 32)



Quadro programmatico



Figura 32: Estratto tavola 2 – Piano Paesaggistico Regionale

Come si evince dallo stralcio sopra riportato le “aree tutelate per legge” in qualche modo interferite dal cavidotto di progetto sono quelle previste dall’art.136 (Aree di notevole interesse pubblico – limitatamente all’accesso ed alla realizzazione della Cabina Primaria) e 142 del D.Lgs 42/04 con particolare riferimento ai “fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli appositi elenchi). La Normativa del PTRP (art.16 bis) attribuisce valore immediatamente prescrittivo a:

Quadro programmatico

- Titolo III dello stesso PTPR - “Disposizioni del PPR immediatamente operative”, con rinvii alla d.g.r. 2121 del 15 marzo 2016
- Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) e Piani di Gestione del Territorio (PGT) approvati ed ai Piani di Gestione delle aree naturali protette approvati.

La d.g.r.2121 del 15 marzo 2016, nel fornire criteri di ottimizzazione dell’impatto paesaggistico nella definizione del tracciato delle linee elettriche e centrali di produzione, indica – come soluzione ottimale – quella della realizzazione dell’elettrodotto in cavo interrato, com’è il caso in esame.

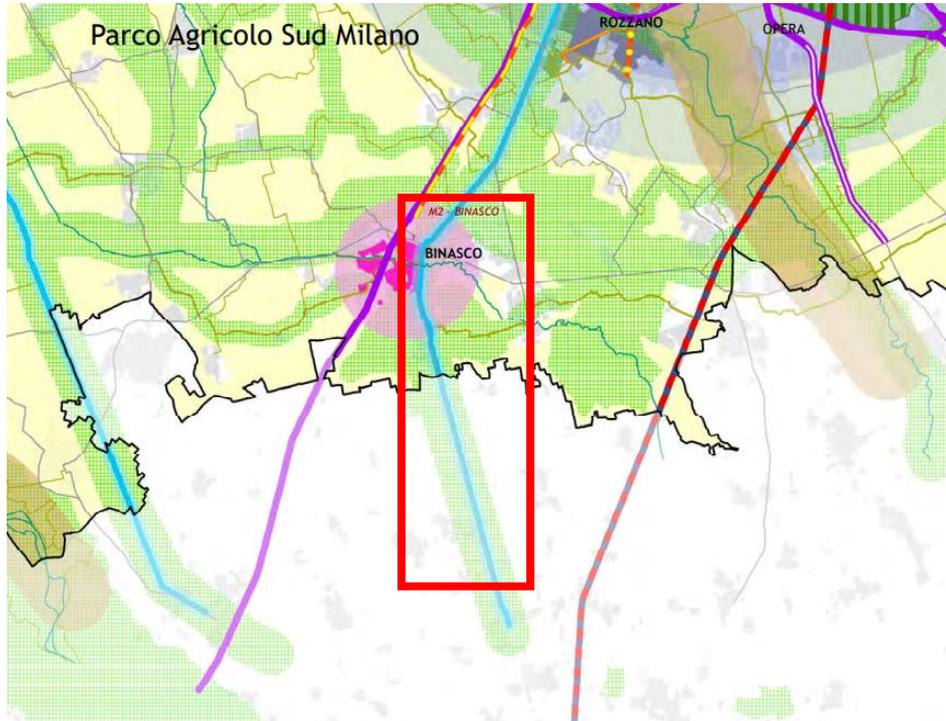
Per quanto attiene alla coerenza dell’opera con il PTC della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Pavia, nonché con i PGT dei Comuni di Lacchiarella, Binasco, Casarile e Vellezzo Bellini si rinvia ai successivi approfondimenti (*SEI-PT-AT-REL-00-00 Relazione paesaggistica*).

4.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Città metropolitana di Milano

La Provincia di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93. Il nuovo PTCP ha acquistato efficacia il 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005. Al Piano sono state apportate successivamente n. 4 Varianti. Per l’inquadramento pianificatorio nel presente paragrafo, sono stati presi in considerazione gli elaborati Tavola 0 del PTCP “strategie di Piano”, la Tavola 2 del PTCP “ambiti, Sistemi ed Elementi di Rilevanza Paesaggistica”, la Tavola 3 “Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica”, la Tavola 4 “Rete ecologica”, la Tavola 5 “Ricognizione delle aree soggette a tutela”, la Tavola 6 “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico”, la Tavola 7 “Difesa del suolo” e la Tavola 8 “Rete ciclabile provinciale”.

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole appena citate e le considerazioni da esse dedotte; occorre sempre premettere che, al di là di quanto verrà illustrato e considerato, l’intervento corre in cavo interrato al di sotto o ai margini della viabilità esistente, senza intercettare mai, quindi, le aree classificate e le conseguenti indicazioni.

Quadro programmatico



Legenda

Sistema paesistico-ambientale

- Rete verde
- Sistema dei Navigli / Gran traversata dei Navigli
- Grandi Dorsali Territoriali
- Parchi della Terra e dell'Acqua
- Parchi Regionali

Sistema infrastrutturale

- Rete Autostradale esistente
- Rete Stradale esistente
- Strade a 2 carreggiate di progetto
- Grandi Opere progetto (BreBeMi, Pedemontana, TEM)

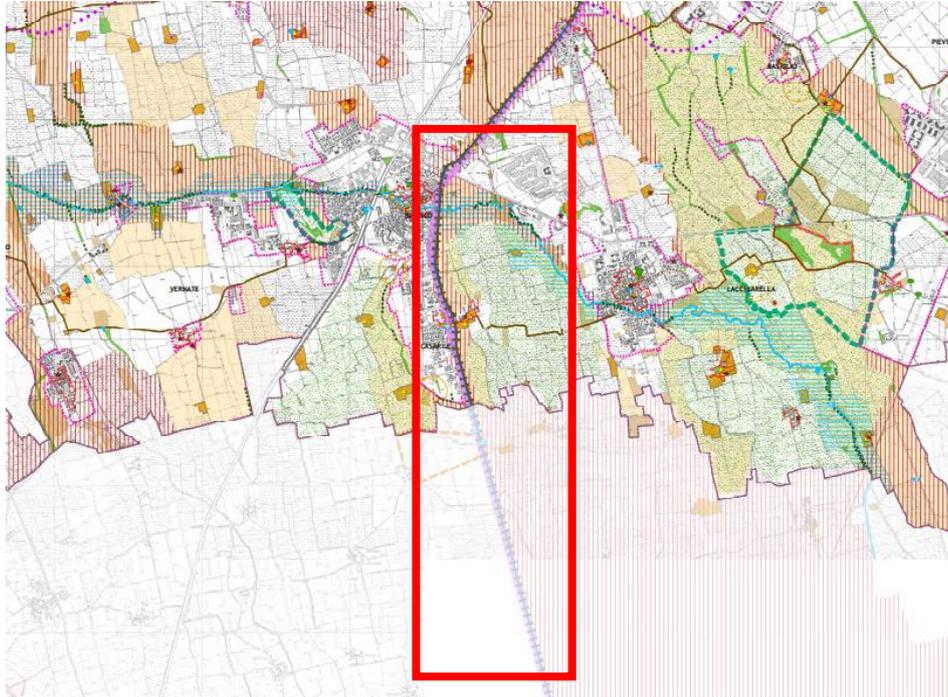
- Rete Ferroviaria Suburbana esistente
- Rete Ferroviaria Regionale esistente
- Rete Ferroviaria di progetto
- Rete Metropolitana e Tramvie esistenti
- Rete Metropolitana di progetto
- Tramvie di progetto
- Aeroporti
- Rete della mobilità ciclabile (MIBICI)

Sistema insediativo

- Poli attrattori
- Città centrale

Figura 33: Stralcio tavola 0 - Strategie di Piano, in rosso l'area di intervento

Quadro programmatico

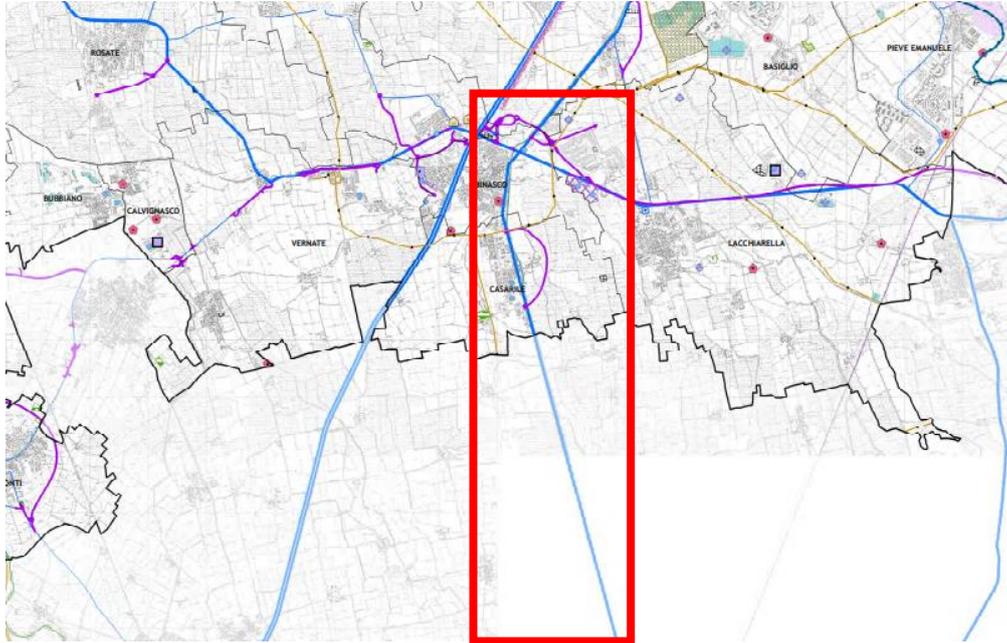


Legenda

<p>◆◆◆◆◆ Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)</p> <p>Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale</p> <p>Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)</p> <p>----- Orli di terrazzo</p> <p>--- Crinali</p> <p>Sistema dell'idrografia naturale</p> <p>==== Corsi d'acqua (art. 24)</p> <p>==== Fasce di rilevanza paesistico - fluviale (art. 23)</p> <p>Geostili (art. 22)</p> <p>--- Geologico - stratigrafico</p> <p>--- Geomorfologico</p> <p>--- Idrogeologico</p> <p>Aree di rilevanza ambientale</p> <p>--- Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)</p> <p>--- SIC (art. 49)</p> <p>--- ZPS (art. 49)</p> <p>--- Parchi naturali istituiti e proposti</p> <p>--- Riserve naturali</p> <p>--- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)</p> <p>--- Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)</p> <p>--- Parchi regionali</p> <p>--- Aree boscate di pregio (art. 51)</p> <p>--- Aree boscate (art. 51)</p> <p>--- Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)</p> <p>--- Fasce boscate (art. 52)</p> <p>--- Alberi di interesse monumentale (art. 25)</p> <p>--- Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)</p>	<p>Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale</p> <p> Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)</p> <p>Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)</p> <p>--- Aree a vincolo archeologico</p> <p>--- Aree a rischio archeologico</p> <p>Sistemi dell'idrografia artificiale</p> <p>--- Navigli storici (art. 27)</p> <p>--- Canali (art. 27)</p> <p>--- Fontanili (art. 29)</p> <p>--- Manufatti idraulici (art. 29)</p> <p>Sistemi del paesaggio agrario tradizionale</p> <p>--- Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)</p> <p>--- Insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)</p> <p>--- Ploppeti</p> <p>--- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)</p> <p>Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana</p> <p>--- Nuclei di antica formazione (art. 31)</p> <p>--- Giardini e parchi storici (art. 32)</p> <p>--- Architetture militari (art. 32)</p> <p>--- Architettura religiosa (art. 32)</p> <p>--- Architettura civile non residenziale (art. 32)</p> <p>--- Architettura civile residenziale (art. 32)</p> <p>--- Archeologia industriale (art. 32)</p>	<p>Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)</p> <p>Luoghi della memoria storica</p> <p>--- Località Capo Pieve</p> <p>--- Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo</p> <p>--- Grangia</p> <p>--- Mulino da grano o pila da riso</p> <p>--- Luoghi delle battaglie militari</p> <p>--- Sito unesco</p> <p>Sistema della viabilità storico-paesaggistica</p> <p>--- Tracciati guida paesaggistici</p> <p>--- Strade panoramiche</p> <p>--- Percorsi di interesse storico e paesaggistico</p> <p>--- Punti osservazione del paesaggio lombardo</p> <p>--- Visuali sensibili del paesaggio lombardo</p> <p>Limiti amministrativi</p> <p>--- Confine provinciale</p> <p>--- Confini comunali</p>
--	--	--

Figura 34: Stralcio tavola 2 - Ambiti, Sistemi ed Elementi di rilevanza paesaggistica, in rosso l'area di intervento

Quadro programmatico



Legenda

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA (art. 35)

Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani

Ambiti di degrado in essere

- Elettrodotti
- Attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Discariche autorizzate rifiuti speciali
- Altre discariche
- Ambiti soggetti a usi impropri

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Infrastrutture stradali esistenti
- Infrastrutture ferroviarie esistenti
- Metropolitane (solo tratte in superficie)
- Infrastrutture aeroportuali esistenti
- Termovalorizzatori
- Impianti di depurazione
- Impianti smaltimento rifiuti
- Centri commerciali
- Complessi industriali a rischio di incidente
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTCP

- Infrastrutture stradali in progetto/potenziamento (carreggiate separate - carreggiata semplice)
- Infrastrutture ferroviarie in progetto/potenziamento
- Metropolitane di progetto (solo in superficie)
- Nuovi ambiti di attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti
- Aree a rischio di conurbazione e saldatura dell'urbanizzato che compromettono la funzionalità ecologica

Criticità ambientali

Ambiti di degrado in essere

- Corsi d'acqua fortemente inquinati
- Siti contaminati di interesse nazionale
- Altri siti contaminati

Dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici

Ambiti di degrado in essere

- Aree di esondazione
- Vincolo idrogeologico

Ambiti a rischio di degrado

- Aree con potenziale dissesto
- Limite fascia PAI a
- Limite fascia PAI b
- Limite fascia PAI c

Trasformazione della produzione agricola e zootecnica

Ambiti di degrado in essere

- Aree sterili, tare e incolti (> 10.000 mq)

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc.)

Sottoutilizzo, abbandono e dismissione

Ambiti di degrado in essere

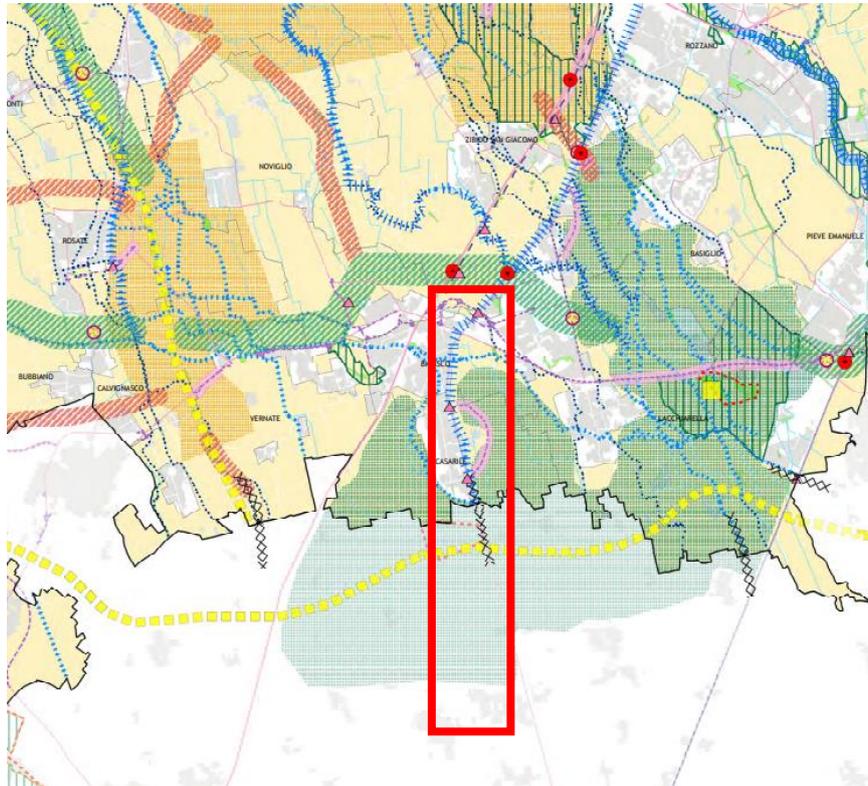
- Cave abbandonate/cesstate
- Aree dismesse
- Altri complessi dismessi (terziari, servizi, turistico/ricettivo, infrastrutture mobilità, altro)

Limiti amministrativi

- Confine provinciale
- Confini comunali

Figura 35: Tavola 3 - Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica, in rosso l'area di intervento

Quadro programmatico



Legenda

Elementi della Rete Ecologica

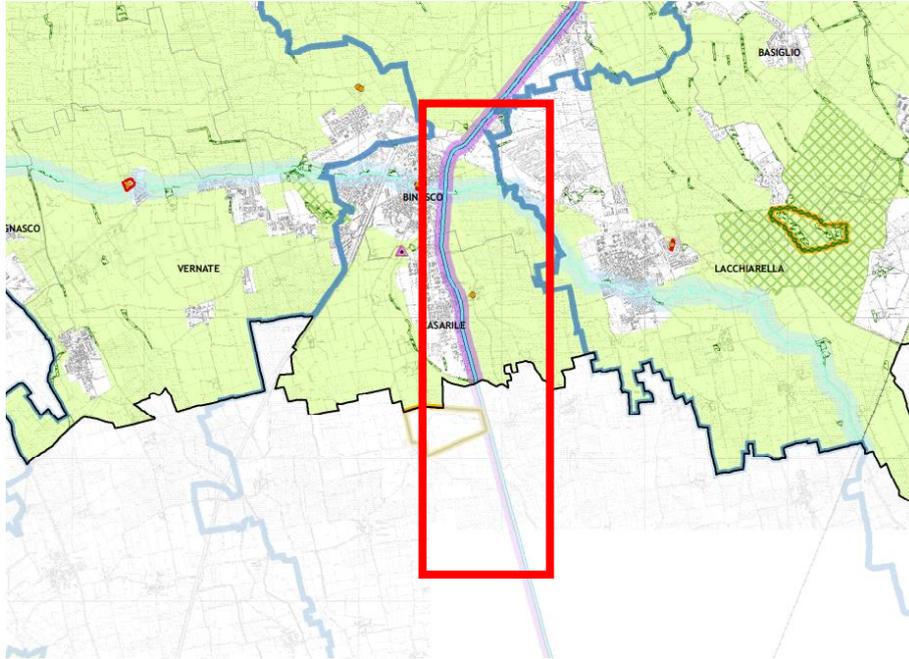
- ● ● Matrice naturale primaria
- Fascia a naturalità intermedia
- ▨ Gangli primari (art. 44)
- ▨ Gangli secondari (art. 44)
- ▭ Dorsale Verde Nord (art. 48)
- ▨ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ▨ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ▨ Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- ⊗ Diretrici di permeabilità (art. 45)
- ▨ Principali linee di connessione con il verde
- ▨ Varchi perimetrati (art. 46)
- ▨ Varchi non perimetrati (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- ▨ Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- ▨ Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- ▨ Corridoi ecologici della RER
- ▨ Gangli della RER
- Are protette**
- ▨ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ▨ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- ▨ Parchi regionali
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- ▨ Riserve naturali
- ▨ Parchi naturali istituiti e proposti
- Infrastrutture lineari**
- ▨ Strade della rete primaria e principale esistenti
- ▨ Strade della rete secondaria esistenti
- ▨ Strade in progetto/previste
- ▨ Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- ▨ Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste
- Altri elementi**
- ▨ Stagni, lanche e zone umide estese (art. 53)
- ▨ Aree boscate (art. 51)
- ▨ Fiumi e altri corsi d'acqua
- ▨ Urbanizzato
- Limiti amministrativi**
- ▨ Confine provinciale
- ▨ Confini comunali

Figura 36: Stralcio tavola 4 - Rete ecologica, in rosso l'area di intervento

Quadro programmatico



Legenda

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio [DLgs. 42/04]

- Beni di interesse storico-architettonico [DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L 1089/39]
- Beni di interesse archeologico [DLgs. 42/04 artt.10; L.1089//39]
- Bellezze individue [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b) e art. 157; già L 1497/39]
- Bellezze d'insieme [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettere c) e d) e art. 157; già L 1497/39]
- Territori contermini ai laghi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera b); già L 431/85]
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c); già L 431/85]
- Parchi regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L 431/85]
- Riserve regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L 431/85]
- Foreste e boschi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla rete Natura 2000

- Siti di Interesse Comunitario [SIC - Direttiva 92/43/CEE "Habitat"]
- Zone di Protezione Speciale [ZPS - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"]

Siti patrimonio mondiale dell'Unesco [World Heritage Convention, 1972 - PPR, art. 23]

- Chiesa di Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciano

Siti patrimonio mondiale dell'Unesco [World Heritage Convention, 1972 - PPR, art. 23]

- Chiesa di Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciano

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali istituiti [L 394/91]
- Parchi naturali proposti [L 394/91]
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR 86/83]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale

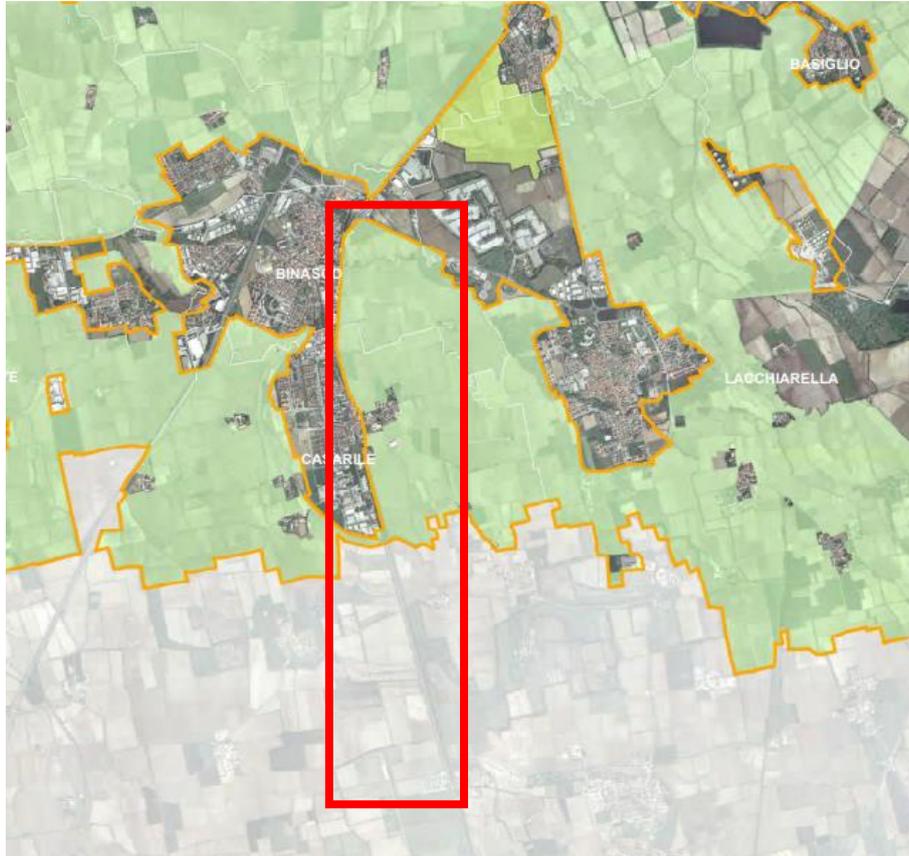
- Infrastruttura idrografica artificiale della pianura [PPR, art. 21, cc. 4-5-6]
- Geositi [PPR, art. 22]
- Ambiti di criticità [PPR, Indirizzi di tutela - Parte III]
- Ambito del PTR A Navigli Lombardi [DelCR n° IX/72 del 16/11/2010]
- Fascia di tutela 100 m [PTR A Navigli Lombardi - Obiettivo 1]

Limiti amministrativi

- Confine provinciale
- Confini comunali

Figura 37: Stralcio della tavola 5 - Ricognizione delle aree soggette a tutela, in rosso l'area di intervento

Quadro programmatico



Legenda

-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60 comma 1)
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

- Limiti amministrativi**
-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Figura 38: Stralcio tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, in rosso l'area di intervento

Quadro programmatico

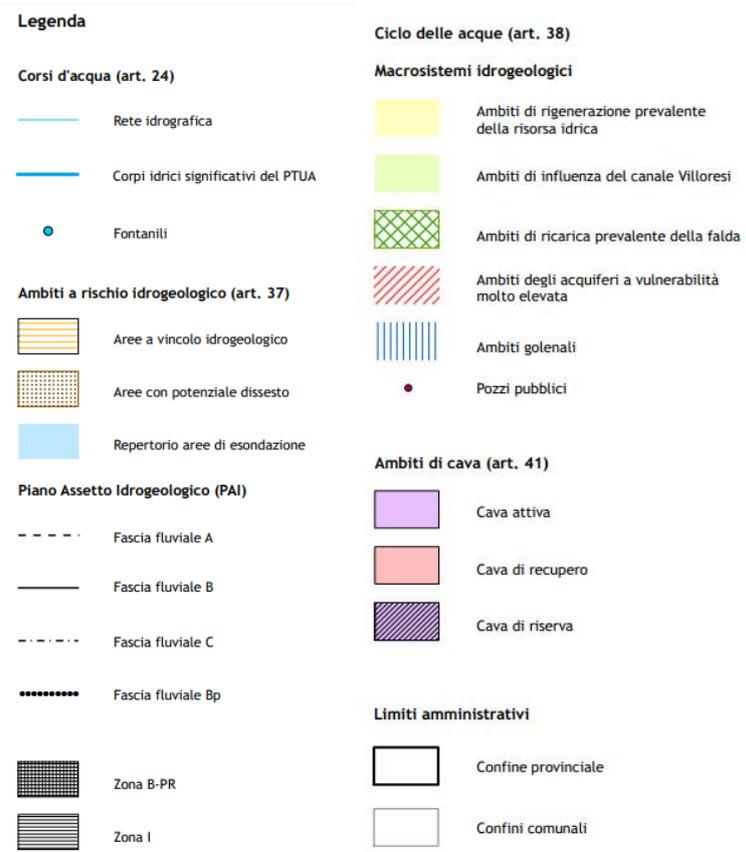
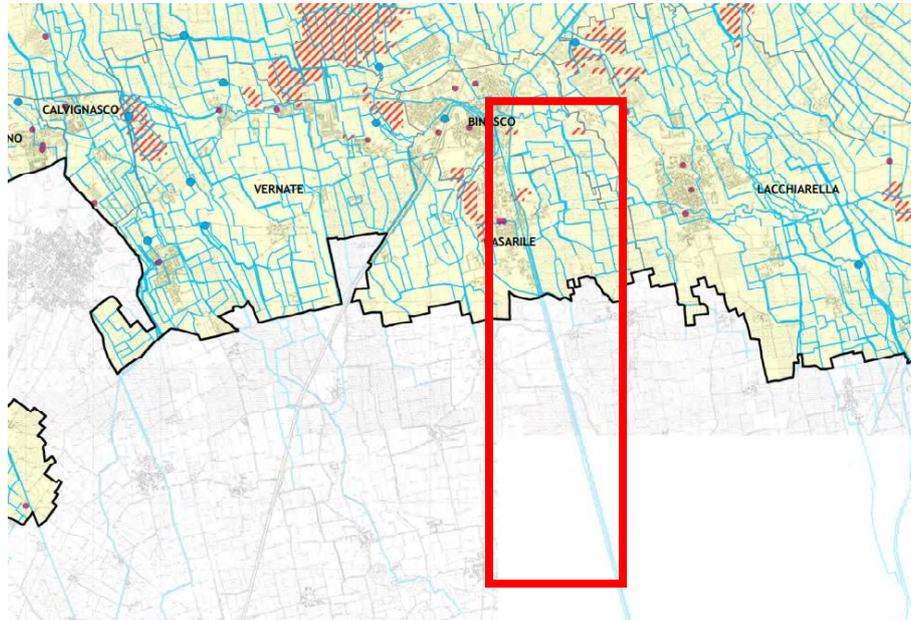
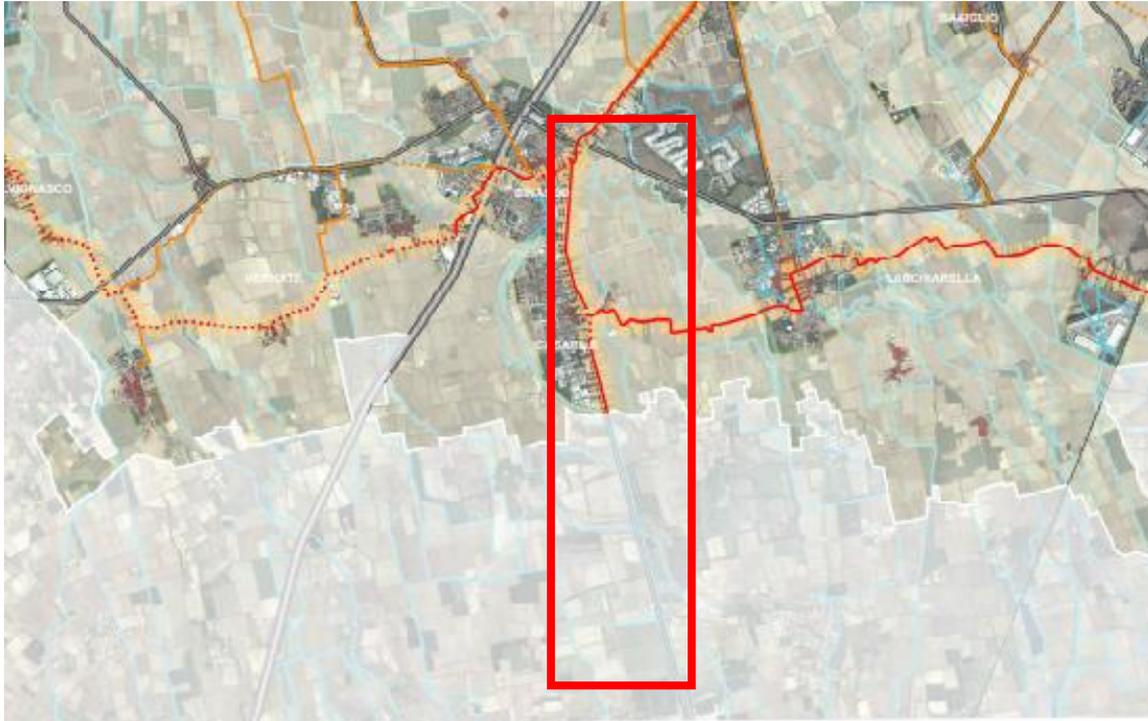


Figura 39: Tavola 7 - Difesa del suolo, in rosso l'area oggetto di intervento

Quadro programmatico



Legenda

Rete ciclabile (art. 66)

- Rete portante esistente
- ⋯ Rete portante in progetto
- Rete di supporto esistente
- ⋯ Rete di supporto in progetto
- ||||| Percorsi regionali

Rete del trasporto pubblico

- +— Linee ferroviarie e stazioni esistenti
- M Linee metropolitane e metrotramviarie e fermate esistenti
- M Linee metropolitane e metrotramviarie e fermate in costruzione

—+— Rete viabilistica esistente a carreggiate separate

— Rete viabilistica esistente a carreggiata semplice

Parchi regionali

Parchi locali di interesse sovracomunale

Centri storici

Corsi d'acqua

Limiti amministrativi

Confine provinciale

Confini comunali

Figura 40: Tavola 8 - Rete ciclabile provinciale, in rosso l'area oggetto di intervento

Quadro programmatico

In merito agli stralci sopra riportati, è possibile formulare le seguenti considerazioni:

- Tavola 0 (Figura 33): evidenzia l’attraversamento da parte del cavidotto di progetto, per tutto lo sviluppo dello stesso, del “Sistema dei navigli” e, per parte del tracciato, di un’ampia area classificata “Rete verde”, oltre che dei “Poli attrattori”. La Rete Verde costituisce un sistema integrato di boschi, alberature e spazi verdi ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio” (Normativa del PTCP, art.58). La qualificazione di “Polo attrattore” interessa l’abitato di Binasco e caratterizza gli abitati che, per caratteristiche qualitative e quantitative, esprimono capacità attrattiva nei confronti dei territori circostanti.
- Tavola 2 (Figura 34): evidenzia – partendo dalla SE TERNA di Lacchiarella – il lambire, da parte del cavidotto di progetto, di un’area classificata “Ambiti di rilevanza paesistica”. L’intero tracciato, inoltre, interessa il sistema lineare classificato “Strade panoramiche” e “tracciati guida paesaggistici”.
- Tavola 3 (Figura 35): è possibile vedere come l’area di intervento ricada parallelamente ad infrastrutture stradali esistenti, nei pressi di altri elettrodotti esistenti e nei pressi di infrastrutture stradali in progetto/potenziamento a carreggiata semplice
- Tavola 4 (Figura 36): evidenzia l’interferenza della viabilità interessata al progetto delle seguenti zone omogenee:
 - Principali corridoi ecologici fluviali (Normativa del PTCP, art.45)
 - Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto o in programmazione con i corridoi ecologici (Normativa del PTCP, art.47)
- Tavola 5 (Figura 37): come si evince dallo stralcio, il cavidotto interseca la viabilità ed è nelle vicinanze di un’area a parco regionale; essendo il cavidotto in trincea, non è soggetto ai vincoli qui riportati
- Tavola 6 (Figura 38): individua “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico – interferenti, nel solo tratto iniziale, con l’opera in esame.
- Tavola 7 (Figura 39): nello stralcio è possibile vedere come l’area oggetto di intervento ricada in un’area di rigenerazione prevalente della risorsa idrica.
- Tavola 8 (Figura 40): lo stralcio evidenzia infine una pista ciclabile di primario interesse nel piano della mobilità ciclabile

4.5 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Pavia

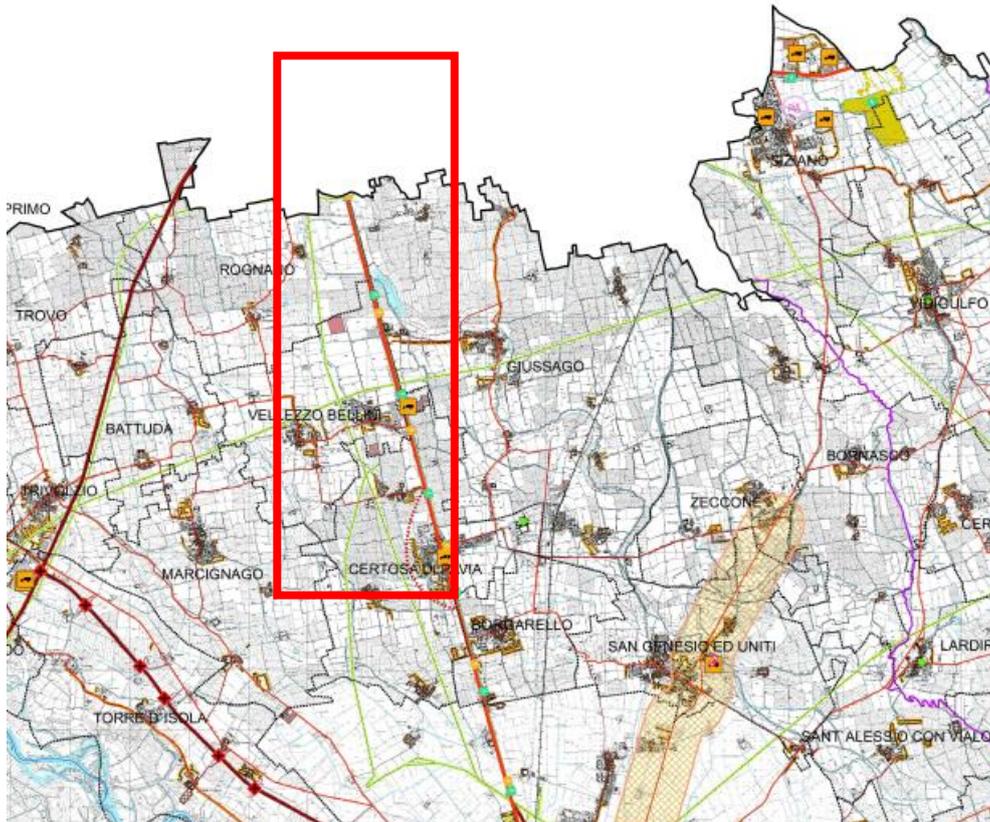
Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia (PTCP) interessa il territorio di Vellezzo Bellini ed è vigente dall’aprile 2015. Il Piano attua le indicazioni della pianificazione e programmazione territoriale regionale, definisce gli obiettivi di governo del territorio per gli aspetti di interesse provinciale e sovracomunale, coordina la pianificazione dei comuni, e si raccorda ai contenuti degli altri piani territoriali e di settore mediante intese con gli enti gestori.

Il sito della prevista Cabina Primaria è classificato dal PTCP fra gli “Ambiti ed aree di degrado” come “area industriale logistica”. Sono queste ultime aree prevalentemente ubicate lungo le direttrici di conurbazione, connotate dalla presenza quasi esclusiva di capannoni per la produzione o lo stoccaggio delle merci, contigui ad ambiti agricoli o urbanizzati; le azioni prioritarie indicate dal Piano sono quelle di “un’attenta localizzazione

Quadro programmatico

degli interventi e indicazione degli obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini attraverso la definizione di elementi di correlazione paesistica con il contesto”.

Di seguito si riportano gli stralci cartografici dell’opera.



“Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini” – Valutazione di Impatto Ambientale D.Lgs.152/06 e s.m.i. ai sensi del punto 2 - allegato II del D.Lgs. 152/06

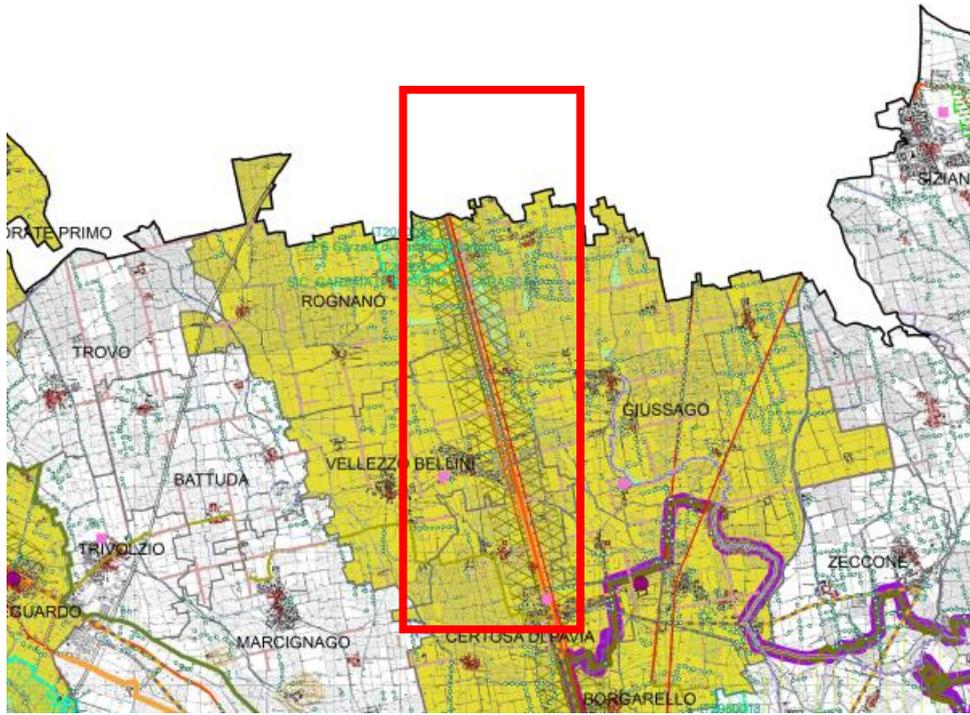
Quadro programmatico



Figura 41: Tavola 1B – Tavola urbanistica territoriale, in rosso l'area oggetto di intervento

“Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini” – Valutazione di Impatto Ambientale D.Lgs.152/06 e s.m.i. ai sensi del punto 2 - allegato II del D.Lgs. 152/06

Quadro programmatico



Quadro programmatico

AMBITI SISTEMI E/O ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA

PREVALENTE VALORE NATURALE

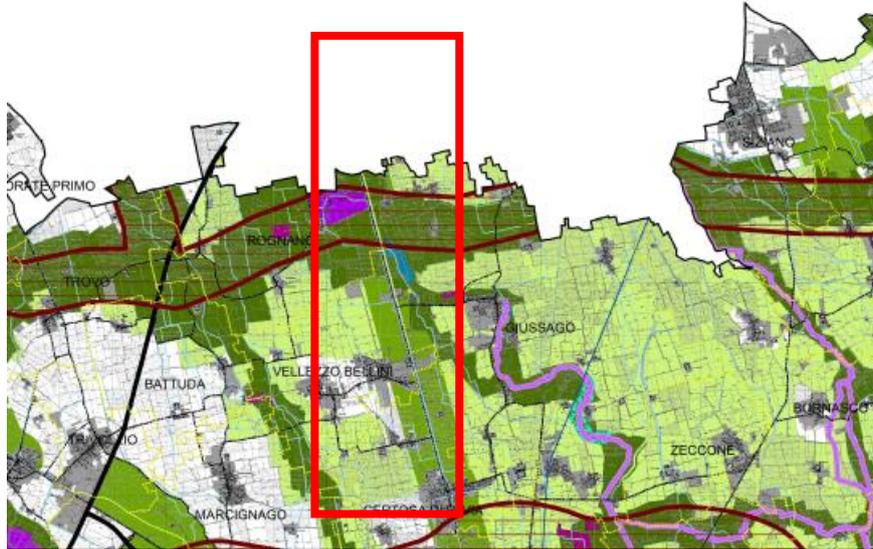
-  RETE NATURA 2000 (SIC, ZPS, ZSC) ART. II - 12
-  PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO ART. II-13
-  PARCO NATURALE DEL TICINO L. 394/81
-  PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE ART.II-14
-  BOSCHI E FORESTE ART. II-15
-  AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' ART. II-16
-  AREA PERIFLUVIALE DEL PO E DEL SESIA ART.II-17
-  RETE IDROGRAFICA NATURALE ART.II-18
- GEOSITI ART. II-20**
-  GEOSITI PUNTUALI
-  GEOSITI AREALI
-  CORSI D'ACQUA DI RILIEVO IDROBIOLOGICO ART. II-19
-  ZONE UMIDE E AREE PALUSTRI ART.II-22
- SISTEMI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE RILEVANZA GEOMORFOLOGICA ART II-21**
-  AFFIORAMENTI OFIOLITICI
-  DOSSI
-  SCARPARTE MORFOLOGICHE DEFINITE

PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

- SETTORE STORICO E CULTURALE**
-  CENTRI STORICI E NUCLEI STORICI ART. II-24
-  COMPLESSI RURALI DI INTERESSE STORICO ART. II - 25
-  MANIFATTI DI INTERESSE STORICO ART. II-25
-  AMBITO DEL SARCO CERTOSA ART. II-28
-  NAVIGLI STORICI ART. II-29
-  VIABILITA' STORICA ART. II-31
-  PARCHI STORICI ART. II-32
- SETTORE ARCHEOLOGICO ART. II-30**
-  AREE DI RITROVAMENTO
-  AREE DI RISCHIO
- PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA NAVIGLI LOMBARDI**
-  COMUNI INTERESSATI DAL PTR A NAVIGLI LOMBARDI ART. II-29 comma 3
-  FASCIA DI TUTELA 100 M - ART. II - 29 comma 5
-  FASCIA DI TUTELA 500 M ART. II - 29 comma 6
-  RETE CICLOPEDONALE ART. II - 29 comma 4
-  FONTANI ATTIVI ART. II-33
-  SIEPI E FILARI ART. II-34
-  ALBERI DI INTERESSE MONUMENTALE ART. II-35
-  RELITTI DI CENTURIAZIONE ART. II - 36
- ALTRI AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA**
-  VISUALI SENSIBILI ART. II-37
-  PUNTI DI OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO ART. II-37
-  LUOGHI DELLA MEMORIA STORICA E DEL CULTO ART. II-38
-  TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI ART. II-39
-  VIABILITA' DI INTERESSE PANORAMICO ART. II-39
-  PERCORSI PER LA FRUIZIONE TEMATICA ART. II - 40
-  VERSANTI DEL MEDIO E ALTO OLTREPO ART. II - 43 Comma 1 Let. A e B
-  CONFINI COMUNALI
-  CONFINI PROVINCIALI
-  CONFINI COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE

Figura 42: Tavola 2B - Ambiti, sistemi e/o elementi di rilevanza paesaggistica, in rosso l'area oggetto di intervento

Quadro programmatico



RETE ECOLOGICA REGIONALE: P.T.R.- D.d.P. paragrafo 1.5.6, D.G.R. 8515/2008 e D.G.R. 10962/2009

 Corridoi regionali primari

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE: TITOLO II - ART. 23

Gangli ed elementi di connessione

-  Capisaldi sorgenti in ambito pianiziale - comma 5 let.a
-  Capisaldi sorgenti in ambito collinare e montano - comma 5 let.b
-  Elementi di connessione ecologica - comma 6
-  Ambiti di riqualificazione ecosistemica - comma 7
-  Ambiti di riqualificazione ecosistemica (Fascia 500 m PTRRA Navigli) - comma 7 e Art.II-29

Elementi lineari e puntuali di elevato valore

-  Aree di interesse naturalistico in ambito pianiziale - comma 8 let.a
-  Aree di interesse naturalistico in ambito pianiziale - comma 8 let.a
-  Zone umide e aree palustri - comma 8 let.a
-  Corsi d'acqua naturali o naturalizzati - comma 8 let.b
-  Geositi - comma 8 let.c
-  Geositi - comma 8 let.c
-  Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico - comma 8 let. d

Elementi di elevata vulnerabilità

-  Varchi di permeabilità residuale da salvaguardare - comma 9

Ambiti di indirizzo per le reti locali

-  Ambiti ecosistemici di indirizzo: elementi di connessione ad ulteriore supporto per le reti locali - comma 10

Riferimenti territoriali

-  Autostrade esistenti
-  Strade esistenti
-  Linee ferroviarie
-  Urbanizzato
-  Confini comunali

Figura 43: Tavola 3B - Rete ecologica provinciale

Quadro programmatico

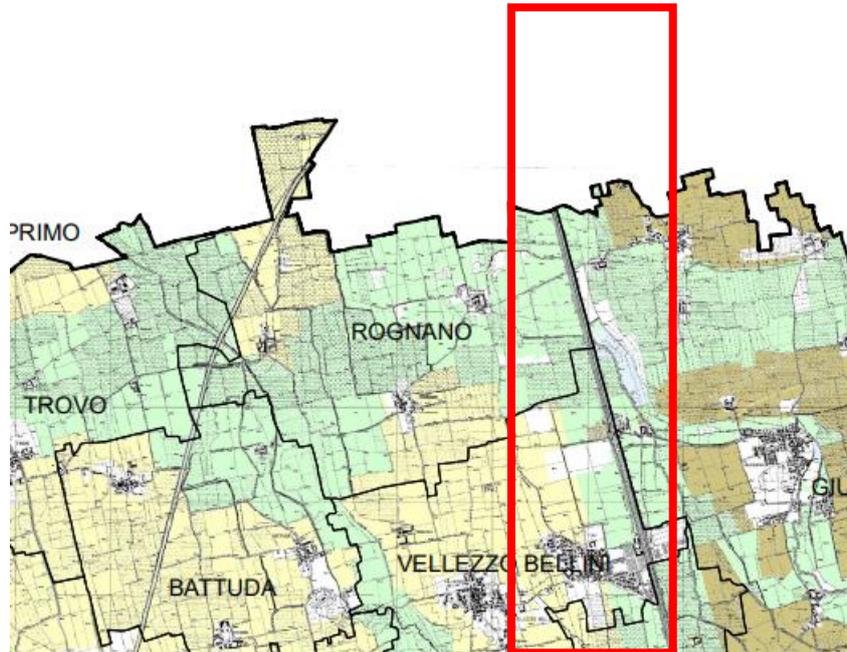


RETE VERDE: TITOLO II - CAPO 6

-  Struttura naturalistica primaria art. II - 42
-  Ambiti di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici art. II - 43
-  Elementi puntuali di elevato valore (nodi) art. II - 44
-  Elementi puntuali di elevato valore (nodi) art. II - 44
-  Corridoi verdi ART. II - 45
-  Viabilità di interesse panoramico art. II - 39
-  Tracciati guida paesaggistici art. II - 39
-  Ambiti di riqualificazione ecosistemica art. II - 46
-  Varchi di permeabilità residuale da salvaguardare art. II - 47
-  Confini comunali

Figura 44: Tavola 3.1B - Rete verde provinciale, in rosso l'area di intervento

Quadro programmatico



Ambiti agricoli strategici Art. III - 2

- Ambiti di prevalente interesse produttivo - comma 1 let.a
- Ambiti con valenza paesaggistica - comma 1 let.b
- Ambiti con valenza paesaggistica collina - montagna - comma 1 let.b
- Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico - comma 1 let.c
- Parco Regionale della Valle del Ticino
- Perimetro zona I.C. Parco del Ticino
- Specchi d'acqua e alvei fluviali
- Confini provinciali
- Confini comunali

La perimetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici nel Parco Ticino costituisce proposta in attesa di intese tra Provincia di Pavia e Parco Ticino previste dalla legge.

Figura 45: Tavola 6B - Ambiti strategici, in rosso l'area di intervento

4.6 Piano del parco regionale agricolo Sud Milano e Rete Natura 2000

Per una descrizione maggiormente approfondita del Piano del Parco Agricolo Sud Milano si rimanda al capitolo 3.7.3.

Dallo stralcio della tavola “Articolazione territoriale delle previsioni di Piano” del PTC si nota che il tratto iniziale del cavidotto nei pressi della Stazione Elettrica di Lacchiarella ricade nei “Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di cintura urbana”. La parte restante del tracciato corre sotto strada costeggiando ancora, in parte, la stessa zona di piano.

La zonizzazione indicata individua aree da sottoporre a piani di cintura urbana in quanto, per la loro collocazione intermedia fra l’agglomerazione dell’area milanese ed i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, essi costituiscono fasce di collegamento fra città e campagna. “In tali aree devono essere contemperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico ed ambientale e di difesa dell’attività agricolo-produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione di parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale” (Norme Tecniche di Attuazione, art.26).

L’elemento paesaggistico di maggiore interesse in riferimento all’opera progettata è, tuttavia, il Naviglio Pavese, rispetto al quale il cavidotto corre in affiancamento per parte rilevante del suo sviluppo.

Per quanto riguarda le zone Natura 2000, il cavidotto non intercetta, ma passa a breve distanza dalla ZSC/ZPS Cascina Villarasca, al di sotto della viabilità che affianca il canale all’estrema destra dell’immagine su riportata e, più distante, dall’Area Prioritaria d’Intervento 26 Rognano – Casarile. Il PdG relativo, nelle aree più prossime al tracciato del cavidotto individua le seguenti azioni:

- A10 – contenere e/o eradicare le specie vegetali alloctone invasive
- A11 – adesione a protocolli di contenimento di *Myocastor coipus*
- A12 – conservazione della biodiversità nelle risaie

Il cavidotto di progetto, che correrà sotto strada al di fuori del perimetro del sito, non interferisce in nessun modo sull’efficacia delle azioni indicate.

4.7 Il Piano Territoriale D’Area (PTRA) Navigli Lombardi

Il Piano Territoriale Regionale d’Area (PTRA) Navigli Lombardi è il primo Piano d’Area elaborato in Lombardia ai sensi della l.r. n. 12 del 2005 e si prefigge l’obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni rivieraschi. Lo strumento fornisce per le Province e i Comuni che ricadono nel perimetro dell’ambito di Piano prescrizioni e indirizzi per la pianificazione territoriale locale.

Nel caso in esame assumono significato gli indirizzi e le prescrizioni relativi alla tutela del Naviglio Pavese che il cavidotto in progetto affianca nel suo sviluppo prevalente:

Quadro programmatico

“Non vengano previsti interventi di nuova costruzione nella fascia individuata nella tavola n.2” Fascia di tutela dei 100 m”. Venga conservato e ripristinato l’assetto paesistico esistente. Per le aree già individuate nella pianificazione locale di trasformazione, i progetti dovranno individuare una fascia di m 100 costituita da filari alberati e impianti a verde di mitigazione da utilizzare come ricucitura lungo il naviglio. Le conche esistenti dovranno essere ripristinate utilizzando i criteri di intervento di cui alla sezione 2 “Paesaggio” obiettivo “Riqualificare e restaurare le sponde i manufatti idraulici e i sistemi di attraversamento del sistema naviglio”. I nuovi approdi dovranno essere oggetto di specifico progetto che dovrà salvaguardare le sponde del naviglio con un intervento minimale garantendo la continuità formale delle sponde stesse. Le aree contermini alla viabilità esistente dovranno essere utilizzate solo per scopi agricoli, nel caso di una futura previsione di trasformazione la stessa dovrà essere ricondotta ai caratteri che esprime il contesto. Per la nuova viabilità di attraversamento i progetti dovranno in prima istanza fare una lettura del contesto territoriale e paesaggistico di riferimento, il progetto dovrà trovare quegli elementi di qualità che consentiranno di inserire correttamente la nuova infrastruttura nel contesto. Costituisce utile guida per la progettazione l’applicazione delle “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti” (DGR n.11045/02) e le “Linee guida per la progettazione paesaggistica e la valorizzazione delle infrastrutture della mobilità” (DGR n. 8837/08). Per le intersezioni con la rete ecologica regionale è necessario mantenere la continuità degli spazi non costruiti, evitando la frammentazione della rete. Per il corridoio di Certosa, nodo di criticità prioritaria, occorre individuare una soluzione progettuale dell’intero contesto da sottoporre ad un progetto specifico. I piani locali dovranno recepire la rete ciclabile regionale definita nell’obiettivo 3 contenuto nella sezione 2 “Territorio”.”

4.8 La Pianificazione Urbanistica Comunale

I Comuni di Lacchiarella, Binasco, Casarile e Vellezzo Bellini sono dotati di Piano del Governo del Territorio (PGT). Dal Piano delle Regole sono state estratte le “Carte del governo del territorio” dalle quali si evince quanto segue:

- Nel comune di Lacchiarella il tracciato prende origine dalla SE di Terna Lacchiarella e si sviluppa inizialmente in un’area definita “Tessuto edificato a prevalente destinazione produttiva”. Corre, poi, quasi ai margini di un’area di verde privato e di “Aree agricole esterne al PASM” e di “Aree a servizi esistenti”. Nessun vincolo rispetto ai cavidotti di progetto è assunto nella prima e nella terza tipologia di aree. Nelle aree agricole esterne al PASM (Piano Agricolo Sud Milano) i vincoli previsti riguardano: la salvaguardia dell’esistente sistema irriguo, il mantenimento dei filari e delle boschine lungo i corsi d’acqua, il ciglio dei campi e la viabilità rurale;
- Nel comune di Binasco il tracciato corre in prossimità ed anche nella fascia di tutela dei navigli lombardi (PTRA).
- Nel comune di Casarile il cavidotto corre sempre sotto strada all’interno della “Fascia di tutela dei Navigli Lombardi”
- Nel comune di Vellezzo Bellini il cavidotto corre sempre sotto strada all’interno della fascia di rispetto di m.150 del Naviglio Pavese (Navigliaccio) fino all’ingresso nella Cabina Primaria.

5 CONSIDERAZIONI SUGLI INQUADRAMENTI PIANIFICATI PER IL DATACENTER

Dall’analisi della strumentazione paesaggistica, territoriale ed urbanistica che interessa l’area di progetto, si possono trarre le seguenti conclusioni:

Data Center:

- Il PTCP della Città Metropolitana di Pavia non da controindicazioni alla realizzazione del Data Center
- Per quanto riguarda i Parchi, anch’essi si trovano a distanze più che sufficienti per garantire l’incolumità di questi ultimi.
- Il Piano di Indirizzo Forestale non contiene controindicazioni e limitazioni alla realizzazione dell’opera;
- Il PGT di Vellezzo Bellini non contiene controindicazioni e limitazioni alla realizzazione dell’opera

Elettrodotto:

L’esame dell’ampia strumentazione paesaggistica, territoriale ed urbanistica che interessa l’area di progetto consente le seguenti, sintetiche, considerazioni conclusive:

- Il Piano Paesaggistico Regionale attribuisce ruoli prescrittivi ai fini, anche, della fattibilità delle opere ai PTCP, ai PGT ed ai Piani dei Parchi nazionali e regionali
- I PTCP della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Pavia non contengono controindicazioni né limitazioni alla realizzazione dell’elettrodotto, poiché lo stesso è progettato con tipologia in cavo interrato e sviluppo al di sotto della viabilità esistente
- Il Piano del Parco Agricolo Sud di Milano non contiene anch’esso controindicazioni e limitazioni alla realizzazione dell’opera
- I PGT di Lacchiarella, Binasco, Casarile e Vellezzo Bellini non contengono controindicazioni e limitazioni alla realizzazione dell’opera.

Un riferimento specifico merita il tema degli indirizzi e prescrizioni alle opere realizzate nell’intorno del Sistema dei Navigli che, nel caso in esame, interessano il Naviglio Pavese. Praticamente tutti i numerosi Piani esaminati contengono specifici indirizzi e prescrizioni nel merito, con un affastellarsi di norme che rischiano di apparire in parte ridondanti. Di tali indirizzi e prescrizioni si è fatto puntuale riferimento, con la citazione degli estratti delle norme, esaminando gli strumenti di pianificazione. Valgono alcune riflessioni di sintesi:

- Anche per la prevalenza gerarchica che esprime, occorre mettere in primo luogo in evidenza la norma del PTP (art.21, punto 3) che, nell’ambito di una fascia di rispetto di 10 m. calcolata dalle due sponde detta indirizzi e prescrizioni specifici e fa salvi gli interventi per la realizzazione di opere pubbliche. Dal contesto si rende evidente che il riferimento ai vincoli e dinieghi è alle opere “fuori terra”, mentre l’opera in esame è costituita da un cavidotto interrato. È, d’altro canto, pacifico affermare che l’opera può essere considerata di “interesse pubblico” sulla base dell’ormai consolidata giurisprudenza in materia;
- I PTCP dell’Area Metropolitana di Milano e di Pavia formulano indirizzi e prescrizioni (PTCP Milano – art.24; PTCP Pavia – art.29) che, quasi identici fra loro, non contengono vincoli o dinieghi alla realizzazione dell’opera, nella tipologia assunta del cavidotto interrato;

Quadro programmatico

- Il PTC del Parco Agricolo Sud di Milano (art.42) non contiene vincoli o divieti alla realizzazione dell’opera nella tipologia assunta del cavidotto interrato e prescrive la tutela dell’integrità dei manufatti storici del Naviglio (alveo, alzaie, bocche di presa, chiuse, ponti, ecc.)
- Il PTRS Navigli Lombardi (Sezione 2, Area tematica prioritaria: TERRITORIO) individua una fascia di rispetto di 100 m. dalle due sponde del naviglio, formulando per essa indirizzi e prescrizioni che non contengono divieti o vincoli alla realizzazione dell’opera nella tipologia assunta del cavidotto interrato. Vale la prescrizione del “ripristino dell’assetto paesistico esistente”. Tali indirizzi e prescrizioni vengono sostanzialmente ripetute anche nei PGT dei Comuni nel cui territorio corre il Naviglio Pavese (Binasco – art.44; Casarile – art.63; Vellezzo Bellini – art.38).

In conclusione, quindi, è possibile affermare che l’opera progettata appare conforme e compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica vigenti. Vale, ancora, in riferimento agli aspetti paesaggistici, il riferimento all’esonero dal parere paesaggistico per le opere completamente interrate, ai sensi del DPR 31/2017 così come modificato dalla Legge 108/2021.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda alla Relazione Paesaggistica, elaborato n. SEI-PT-AT-URB-00_00.

6 AUTORIZZAZIONI ACQUISITE E DA ACQUISIRE

Autorizzazioni acquisite

In merito al seguente progetto sono state acquisite le seguenti autorizzazioni:

- Relazione Tecnica Impianti Elettrici e Speciali - SCIA (ai sensi dell'art. 23 del DPR 380/2001) intervento di demolizione e nuova costruzione di edifici a destinazione produttiva
- Relazione Tecnica Illustrativa - SCIA (ai sensi dell'art. 23 del DPR 380/2001) intervento di nuova costruzione di edifici a destinazione produttiva
- Comunicazione consorzio Villoresi prot. n. 3679: l'intradosso della passerella sul naviglio pavese esistente è posto a circa 2,7 m dal livello di massimo invaso del canale; pertanto, è richiesto l'innalzamento dell'intradosso almeno di +30 cm rispetto alla condizione attuale (quota esistente da verificare)
- Parere soprintendenza: innalzamento della passerella pedonale esistente su naviglio Pavese sita in Osteriette di Giovenzano in Vellezzo Bellini (PV)
- Parere di compatibilità idraulica: richiesta di scarico acque meteoriche e di raffreddamento provenienti dal sito produttivo in corrispondenza del Fg. 6 mapp. 253-812-816-817 in comune di Vellezzo Bellini (PV)

Autorizzazioni da acquisire

In ambito del seguente progetto sono ancora da acquisire le seguenti autorizzazioni:

- Nulla osta paesaggistico in seguito a redazione di una relazione paesaggistica
- Nulla osta in seguito alla procedura VINCA
- Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto